

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-06-2018

NORD

CORRIERE DELLE ALPI	28/06/2018	31	Domenica l'iniziativa di pulizia dei sentieri <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DI MODENA	28/06/2018	29	1951, quando Modena soccorse il Polesine = Il sindaco Corassori: Modena dia aiuto al Polesine allagato <i>Rolando Bussi</i>	4
GAZZETTA DI MODENA	28/06/2018	41	Malore mentre è a funghi Donna salvata nel bosco <i>Redazione</i>	7
GAZZETTINO PADOVA	28/06/2018	40	"Campo avventura": i ragazzi assieme alla Protezione civile <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO PADOVA	28/06/2018	49	Precipitato col parapendio: organi donati = Voleva portare i disabili in volo <i>Michelangelo Cecchetto</i>	9
GIORNALE DI BRESCIA	28/06/2018	29	Protezione civile, torna il campo scuola <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI VICENZA	28/06/2018	25	Maltempo e grandine Palo telefonico centra macchina = Vento e grandine Palo telefonico finisce su un'auto <i>Felice Busato</i>	11
LIBERTÀ	28/06/2018	34	Diga, collaudo finito: è ok Più sicuri, più ricchezza <i>Patrizia Soffientini</i>	12
MATTINO DI PADOVA	28/06/2018	46	Flavio stava realizzando un sogno Voleva far volare i bimbi autistici <i>Silvia Bergamin</i>	13
MESSAGGERO VENETO	28/06/2018	41	Si schianta con la moto, muore a 49 anni <i>Viviana Zamarian</i>	14
MESSAGGERO VENETO	28/06/2018	51	Quasi ultimata la sistemazione del rio Riolo <i>Redazione</i>	15
NAZIONE FIRENZE	28/06/2018	56	Fiamme e fumo, bruciano solventi Rogo in un'azienda di verniciatura <i>Sandra Nistri</i>	16
NUOVA FERRARA	28/06/2018	37	Lagosanto Campo per i bambini con la Protezione civile <i>Redazione</i>	17
PROVINCIA DI COMO	28/06/2018	28	Erba Il semaforo spaventa Casiglio, meno multe = Fuoristrada col camion, muore a 40 anni <i>Sergio Baccilieri</i>	18
PROVINCIA DI COMO	28/06/2018	31	Muore in moto al suo primo viaggio = Ragazzo di Bellagio muore sullo scooter <i>Giovanni Cristiani</i>	19
PROVINCIA DI COMO	28/06/2018	32	Il parco giochi di Amatrice Grazie al pranzo solidale <i>S.ped.</i>	20
PROVINCIA DI COMO	28/06/2018	42	Protezione civile, ecco il nuovo mezzo <i>G.cal.</i>	21
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/06/2018	63	Il dono dei Lions ai pompieri <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	28/06/2018	53	Angeli della festa = Sicurezza, il centro operativo è alla Rocca <i>Matteo Bondi</i>	23
RESTO DEL CARLINO MODENA	28/06/2018	65	Riolunato, escursionista soccorso dopo un malore <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO RIMINI	28/06/2018	48	Fuoco in hotel, ospiti evacuati <i>Redazione</i>	25
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/06/2018	41	Carro La Croce Verde cerca volontari <i>Redazione</i>	26
VOCE DI MANTOVA	28/06/2018	19	Grandine e vento forte, disagi nell'Oltrepò = Pioggia, grandine e vento forte Paura e disagi nell'Oltrepò <i>Nicola Antonietti</i>	27
ALTO ADIGE	28/06/2018	27	Ora e Montagna, bacini sicuri <i>Redazione</i>	28
ALTO ADIGE	28/06/2018	33	Addio a Casazza, uomo del volontariato <i>Fabio De Villa</i>	29
ALTO ADIGE	28/06/2018	33	Cade nel percorso downhill, il soccorso alpino la salva <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DEL TRENTINO	28/06/2018	5	Schianto contro un camion, muore assicuratore <i>D.r.</i>	31
CORRIERE DEL TRENTINO	28/06/2018	5	Terremoto in ateneo, interdetto Ricci Nei guai altri 2 ordinari e 4 architetti <i>Dafne Roat</i>	32
CORRIERE DEL TRENTINO	28/06/2018	6	Campione di trial autistico: si può fare <i>Erica Ferro</i>	34
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	28/06/2018	9	Laika, altre ricerche ma nessuna traccia <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-06-2018

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	28/06/2018	6	Viale Trento, una spiaggia sull'Isarco <i>Chiara Curro' Dossi</i>	36
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	28/06/2018	9	Recuperati due turisti, una è ferita <i>Redazione</i>	37
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	28/06/2018	9	Grandinata, danni per un milione Chiesto lo stato di crisi in Regione <i>Moreno Gioli</i>	38
GAZZETTINO PORDENONE	28/06/2018	38	Livenza intasato da rami e rifiuti Social scatenati <i>Francesco Scarabellotto</i>	39
GAZZETTINO PORDENONE	28/06/2018	39	Incendio simulato per i 40 anni della protezione civile <i>F.s.</i>	40
GAZZETTINO TREVISO	28/06/2018	49	Frontale tra auto all'alba: due giovani all'ospedale <i>Gian Andrea Rorato</i>	41
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	28/06/2018	38	Fiamme nella notte, distrutto un deposito agricolo <i>Redazione</i>	42
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	28/06/2018	55	Riapre in tempi record la strada del passo Rest dopo la frana di aprile <i>Giulia Sacchi</i>	43
NAZIONE AREZZO	28/06/2018	55	Fiamme al Cantuccio di Badicorte A fuoco la veranda del ristorante <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO CESENA	28/06/2018	52	Protezione civile, centro estivo con esercitazioni per adolescenti <i>Edoardo Turci</i>	45
STAMPA AOSTA	28/06/2018	57	Mori sbalzato dal gatto delle nevi Il giudice assolve due dirigenti Iren <i>Giampiero Maggio</i>	46
STAMPA VERCELLI	28/06/2018	53	Il cordoglio di Anpas Piemonte per Marco Milanini <i>Posta Dai Lettori</i>	47
TRIBUNA DI TREVISO	28/06/2018	2	Flavio stava realizzando un sogno Voleva far volare bambini autistici <i>Silvia Bergamin</i>	48
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/06/2018	1	Cnsas Veneto, aiutato escursionista in difficoltà? in Consiglio <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	27/06/2018	1	- Maltempo, frana Bussoleno: "Scongiurare altre calamità" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	50
meteoweb.eu	27/06/2018	1	- Incendi, primi roghi in Sardegna: intervengono gli elicotteri - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	51
meteoweb.eu	27/06/2018	1	- Incendio Piemonte, rogo in una discarica di rifiuti: 12 squadre dei Vigili del Fuoco al lavoro - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	27/06/2018	1	- Meteo & Clima: al CETEMPS la prima laurea magistrale in Scienza e tecnologia dell'atmosfera - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	53
ansa.it	27/06/2018	1	Bruca discarica rifiuti, 12 squadre Vvf - Piemonte <i>Redazione</i>	55
askanews.it	27/06/2018	1	Protezione Civile, in Sardegna inaugurate le nuove sale operative <i>Redazione</i>	56
alessandrianews.it	28/06/2018	1	Ozono: informazioni sul Bollettino di Arpa Piemonte <i>Redazione</i>	57
ECO DEL CHISONE	27/06/2018	30	Proteggere i cittadini con un messaggio <i>Federico Rabbia</i>	58
AMICO DEL POPOLO	28/06/2018	3	Piano caldo 2018, l'ulss invita a prevenire situazioni di rischio <i>Redazione</i>	59
cr.piemonte.it	27/06/2018	1	Sopralluogo a Bussoleno dopo la frana <i>Redazione</i>	60
valledaostaglocal.it	27/06/2018	1	Escursionista ferito lungo sentiero Bonatti <i>Redazione</i>	61
VERBANIANOTIZIE.IT	27/06/2018	1	Sicurezza Manifestazioni nei Comuni piccoli e montani <i>Redazione</i>	62

Domenica l'iniziativa di pulizia dei sentieri

[Redazione]

Domenica l'iniziativa di pulizia dei sentieri Roncole, rastrelli, decespugliatori e motoseghe alla mano. Torna puntuale anche quest'anno a Umana l'attività promossa, con l'arrivo della bella stagione, da Comune, Gruppo alpini, Protezione civile e Riserva alpina di caccia. Si tratta dell'apertura dei sentieri, indispensabile per rendere fruibile il territorio, durante la stagione estiva, da parte di residenti e turisti. L'appuntamento è domenica: il ritrovo per i volontari è all'alba, alle 5.45 alla baita alpina in Valpiana. L'invito è rivolto a tutti coloro che intendono contribuire alla pulizia dei sentieri, per renderli accoglienti con l'arrivo della bella stagione. Accorrete numerosi, con abbigliamento ed attrezzi adeguati: scarpe da lavoro, guanti, forbici, segacci. E per chi li ha, decespugliatori e motoseghe, si legge nel post pubblicato sulla pagina Facebook del Comune. Negli scorsi anni la partecipazione all'iniziativa è stata buona. Numerosi gli interventi che si sono resi necessari, specie nella parte alta del Comune che, a causa delle precipitazioni in alcuni casi violente, hanno subito dei danni, in particolare tra Valmorel e la Val Tibolla. Oltre agli sfalci ci sono anche gli schianti da rimuovere. -tit_org- Domenica iniziativa di pulizia dei sentieri

1951, quando Modena soccorse il Polesine = Il sindaco Corassori: Modena dia aiuto al Polesine allagato

[Rolando Bussi]

1951, QUANDO MODENA SOCCORSE ÉÂ POEESINE sindaco Corassorh ROLANDO BUSSI Tré importano notizie di cronaca per quest'ultima puntata dedicata al 1951. Dopo una lunga crisi, il 26 luglio si forma il settimo governo a guida De Gasperi. E per la prima volta una donna entra nel governo: Angela Maria Guidi Cingolani è nominata sottosegretario del Ministero dell'industria e del commercio. E il 14 luglio, a Silverstone in Gran Bretagna, la Ferrari guidata da Gonzales ottiene la prima vittoria in un Gran Premio di Formula 1. Ma soprattutto il 31 ottobre il Tribunale militare di Bologna condanna all'ergastolo il maggiore Walter Reder, colpevole del massacro di Marzabotto tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944. Sarà rimesso in libertà il 24 gennaio 1985, non pentito. Si inaugura a Bari la Fiera del Levante, e Giorgio Borghi, titolare di una importante ditta di trasporti di Modena, fa costruire un automezzo particolare, in grado di trasportare da un capo all'altro dell'Italia prodotti che necessitino di tempe ratura sottozero. Lo costruisce la Carrozzeria Padana, e viene battezzato "Bisarca". E porta a Bari 85.000 cassette "Motta". Uno dei temi più sentiti dall'opinione pubblica continua ad essere la sistemazione delle strade. La Via Emilia in centro ha una pavimentazione di cubetti di granito, e quasi tutte le altre vie del centro conservano, come Piazza Grande, quella caratteristica nostra pavimentazione che terrorizza le signore con i tacchi a spillo. Chi oggi passa nella zona compresa traviale Medaglie d'Oro e Via Buon Pastore non nota nulla di particolare. Ma nel 1951 non era così: era una periferia in trasformazione. SEGUEAPAG.28 Segue dapag. 27 "Sul prolungamento del viale Nicola Fabrizi dopo il quadrivio col viale L. A. Muratori ha inizio la via Tiraboschi; la seconda parte di questa arteria, ove di recente sono sorti vari stabili di abitazione, oggi è assolutamente intransitabile. Subito a destra della via Archirola (nella quale il canale S. Pietro potrebbe venire coperto almeno sino al passaggio a livello delle Ferrovie provinciali), si apre una larga strada, la via Peretti, che si trova quasi nelle stesse condizioni della seconda parte di via Tiraboschi. La via Peretti è arteria molto importante che mette in diretta comunicazione tutto il popoloso quartiere attorno alla via Buon Pastore con la Stazione delle Ferrovie Provinciali: sostituendo due passerelle su due canali con due ponti si darebbe sfogo al transito di tutta la importante zona, con notevole alleggerimento del supertraffico del viale L. A. Muratori. A lato di via Peretti vi è la via Scapinelli. In questi due ultimi anni vi sono stati eretti ben dieci nuovi stabili (fra questi un palazzo dei dipendenti della Amministrazione Provinciale): ebbene questa strada è oggi assolutamente intransitabile a qualunque veicolo che non sia un pesante camion o un autotreno". Ma anche i filobus possono andare in "tilt", come si diceva nel gioco del "flipper", allora in gran voga, quando il gioca- E modenese il primo camion-frigo Lo costruisce la Carrozzeria Padana Trasporterà a Bari, dove è in corso la Fiera del Levante, 8500 cassette "Motta" tore per eccessivo scuotimento della macchina faceva cessare il circuito elettrico. In pieno centro in Via Emilia c'è l'asfalto bagnato, un filobus è in sosta alla fermata. L'autista di quello in arrivo frena, ma le ruote bloccate strisciano in avanti. Per fortuna solo alcuni contusi. Si inaugura il rinnovato Museo Diocesano, ma si attende di avere altri locali per poter esporre, oltre alle "Metope", anche codici miniati, reliquiari e arazzi. Ma non è aperto al pubblico: chi vuole visitarlo deve fame richiesta al Vescovato. Due ragazzacci rapinano due "peripatetiche" clandestine, ma la Polizia li cattura. Ma ci sono anche furti sacrilegi. Nella chiesa di San Domenico è esposta la "Madonna del Rosario", ed è stata spogliata di tutti i monili preziosi di cui era adorna. Il 13 novembre il Po rompe gli argini nella provincia di Modena, nella "bassa" reggiana e in quella mantovana. Si sfolia la popolazione da San Benedetto invasa dalle acque. La linea ferroviaria Modena-Mantova-Verona è interrotta perché le acque del Mincio hanno sommerso la massicciata, e l'acqua del Po ha sommerso i binari sul ponte di Borgoforte. Durante le due settimane precedenti si erano verificate intense precipitazioni distribuite su tutto il bacino del Po. Il 14 novembre il Po straripa nel Polesine. In seguito al verificarsi delle rotte, per un periodo di circa 15 giorni,

non fu possibile intraprendere alcun intervento riparatore, sia a causa dell'impeto delle acque in fuoriuscita dai varchi arginali, che di fatto impediva l'avvicinamento dei mezzi natanti, che per la totale impraticabilità delle arterie viarie della zona interessata. La superficie allagata è stata di oltre 100.000 ha, pari a circa il 52% del territorio dell'intero Polesine. Morirono più di 100 persone. Tutta l'Italia è scossa, e il sindaco Corassori lancia un appello: "Cittadini, un immane flagello alluvionale si è abbattuto sulla Valle Padana. Le tragiche proporzioni dei danni subiti dalle popolazioni sono incalcolabili. Numerosi sono i morti, migliaia i cittadini che tuttora sono impegnati in una lotta disperata contro la furia delle acque mentre decine di migliaia di uomini, donne e bambini sono stati costretti ad abbandonare le loro case. Cittadini, urge portare aiuto ai colpiti. Tutto può servire, indumenti, generi alimentari, denaro, ospitalità temporanea, ecc. Mamme, qualsiasi oggetto, anche il più modesto, serve a lenire le sofferenze dei bambini prurghi privi di tutto, cercatelo e offritelo...". Dal 1951 al 1961 lasciarono in modo definitivo il Polesine 80.183 abitanti, con un calo medio della popolazione del 22%. E finalmente si mette in moto, sempre in novembre, il primo censimento della popolazione italiana (l'ultimo era stato fatto nel 1936). Gli italiani sono 47.515.537, di cui 23.259.000 uomini e 24.257.000 donne. Il 12,9% sono analfabeti. La popolazione attiva è di 19.577.000: il 42,2% lavora nell'agricoltura, il 32,1% nell'industria e il 25,7% nel terziario. SEGUEA PAG. 30 Segue dapag. 29 Partiamo dai risultati della Provincia. I residenti sono 495.325, e nel 1936 erano 467.355: un aumento di 27.970 unità. Ma se esaminiamo i dati dei vari Comuni cogliamo subito differenze notevoli. Carpi passa da 33.064 a 37.652, Castelvetro da 3.611 a 9.341, Formigine da 10.736 a 11.923, Mirandola da 22.208 a 24.184, Sassuolo da 12.627 a 15.578, ma Fanano, Fiumalbo. Montese, Polinago, Riolutato, Zocca, e in generale quasi tutti i Comuni del nostro Appennino, stanno perdendo abitanti, un fenomeno che si accentuerà negli anni successivi, quando il "boom" economico attirerà in pianura tanta mano d'opera. E a Modena gli abitanti sono ora 109.594, contro i 96.337 del 1936. Come sempre, le femmine superano di numero i maschi (57.324 contro 52.270). E si annuncia che con l'inizio del prossimo anno inizieranno i lavori per la costruzione della Stazione delle autocorriere, su progetto del senatore ing. Pucci, con sette pensiline disposte diagonalmente. La "Gazzetta" l'ultimo giorno dell'anno pubblica un lungo elenco degli avvenimenti modenesi più significativi del 1951. Qualcuno ci era sbrugito. 1 gennaio. La stazione delle Ferrovie dello Stato è inadeguata. Nella facciata al posto dell'orologio c'è un buco. I viaggiatori guardano dentro al buco, ma non riescono a sapere che ora sia. 10 gennaio. Sparatoria notturna a Baggiovara tra l'agricoltore Luigi Ferrari e alcuni banditi che stavano cercando di rubargli il bestiame. 7 febbraio. Il Panaro in piena straripa a 300 metri da San Cesario. 15 febbraio. Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi dona 150 mila lire alla costruenda Città dei Ragazzi. 25 febbraio. Si inaugura a Castelfranco l'Istituto Professionale Agrario. 4 aprile. Un caccia "Thunderbolt" precipita nei pressi di Savignano, e il pilota si salva lanciandosi con il paracadute. 6 maggio. La Questura ferma un individuo che dichiara di essere perseguitato da una macchina infernale che gli

gonfia i piedi a distanza di chilometri. Viene accompagnato alla Clínica Neurologica. 16 maggio. Panico in città per due scosse di terremoto. 4 luglio. Un ragazzo di soli 11 anni muore a Formigine per il rovesciamento di un trattore. 1 agosto. L'orefice Paolo Morandi, mentre pulisce nel suo negozio di Canaichiaro una rivoltella, fa inavvertitamente partire un colpo che lo uccide. 3 agosto. Lo studente modenese Enzo Beltrami di 21 anni, fuggito dalla Legione Straniera nella quale si era arruolato, ritorna a casa dopo lunghissime peripezie. 3 dicembre. A Pavullo grosso furto alla filiale del Banco S. Geminiano e S. Prospero. 31 dicembre. L'orologio alla Stazione delle Ferrovie non c'è ancora! ROLANDO BUSSI bussiolando@gmail.com (33, continua) CONTINUANO FURTI E RAPINE DEPREDATA ANCHE LA STATUA DELLA MADONNA Il sopralluogo dell'onorevole Audisio in Via del Pozzo dove sarà costruito l'ospedale Policlinico (collezione G. Panini-Fondazione Modena Arti Visi) A Silverstone la Ferrari vince I primo GP di Formula Uno mentre si mette mano alla disastrata viabilità cittadina Due ragazzi aggrediscono "peripatetiche" clandestine, ma la Polizia li cattura Nella chiesa di San Domenico ignoti rubano tutti i monili preziosi portati dai fedeli In posa davanti alla Fontana del Graziosi (G. Panini-Fond. Arti Visive) Non c'è ancora l'asfalto! (Mauro D'Orazi) Lavori In corso In Via Farini (Biblioteca Potetti). A destra, una officina meccanica Improvvisata (collezione B. Panini-Fondazione Modena

Arti Visive) -tit_org- 1951, quando Modena soccorse il Polesine - Il sindaco Corassori: Modena dia aiuto al Polesine allagato

Malore mentre è a funghi Donna salvata nel bosco

[Redazione]

Paura ieri verso mezzogiorno nei boschi vicini alla stazione sciistica delle Polle, dove è stato necessario l'intervento anche del Soccorso alpino per il recupero di un'anziana che era uscita per andare a cercare funghi. La donna, la 77enne D.U. di Castelvetro, italiana, si era diretta in quella zona accompagnata da un conoscente, ed a fine mattinata entrambi stavano facendo ritorno all'auto (distante circa un chilometro) per andare a casa. All'improvviso, la donna si è sentita male ed è caduta a terra. Una scena drammatica, di fronte alla quale l'uomo ha avuto la prontezza di chiamare subito il 118, che vista la zona ha disposto ampia mobilitazione: sul posto i volontari dell'AvsadiRiolunato, l'elicottero 118 di Pavullo e due squadre del Soccorso alpino del Ci- mone. La prima ha raggiunto l'anziana stabilizzandola, la seconda ha condotto nel punto impervio il personale 118 sceso dall'elicottero, che si è dovuto fermare in un punto un po' distante. Sono quindi iniziate le operazioni di recupero: l'anziana è stata condotta fuori dal punto più boscoso sulla barella portata a mano, poi al raggiungimento della strada sterrata più vicina è stato possibile caricarla su un fuoristrada fino alla piana dell'elicottero (sul posto anche i vigili del fuoco di Pavullo per il supporto). Si è infine proceduto con il trasporto in volo fino a Baggiovara, dove la 77enne è stata subito ricoverata nella Stroke Unit, il reparto specializzato nel trattamento degli ictus. È di natura neurologica infatti il malore che l'ha colta in mezzo al bosco, facendola cadere (la caduta di per sé non ha procurato traumi sensibili). In questo contesto, al momento la prognosi resta riservata: decisiva l'evoluzione delle prossime ore, - D.M. -tit_org-

"Campo avventura": i ragazzi assieme alla Protezione civile

[Redazione]

Si è chiusa la seconda edizione del Campo Avventura della Protezione Civile, rivolta ai ragazzi di elementare e I media. Le attività si sono svolte nell'agricampeggio Alba, che ha accolto moltissimi ragazzini per tre giornate, notti comprese, coordinati dai volontari della Protezione Civile. I piccoli partecipanti hanno affrontato diversi argomenti: dalla disciplina al rispetto dell'ambiente, dei genitori e soprattutto dei compagni. Hanno potuto capire quale è lo spirito della Protezione Civile, cosa spinge i cittadini a diventare volontari, come affrontare le emergenze, come gestire la paura in caso di calamità e come comportarsi in questi frangenti. Non solo. I ragazzini hanno anche potuto mettersi alla prova in alcune attività pratiche, come spegnere un incendio, soccorrere un ferito, aiutare chi ha bisogno. Una delle tre giornate, in particolare, è stata dedicata alla formazione ad opera dei volontari della Croce Rossa, che hanno trasmesso ai bambini nozioni pratiche di pronto soccorso. Non è poi mancato il tempo per i giochi di gruppo e il divertimento. Ca.B. -tit_org- Campo avventura: i ragazzi assieme alla Protezione civile

La tragedia

Precipitato col parapendio: organi donati = Voleva portare i disabili in volo

[Michelangelo Cecchetto]

La tragedia Precipitato col parapendio: organi donati to la vela, l'avrei fatto seen- S3111 e 1 tessut1 del Sedere subito, ma i figli devo - ' ' ' DI no realizzarsi perquelloche sono anche se i genitori a a pagina XXi volte non condividono. Parole di Marina Birollo, la mamma di Flavio Violetto, 25 anni il prossimo 9 luglio, che martedì pomeriggio ha perso la vita durante un volo con il parapendio mentre era in fase di atterraggio al Garden Relais di Semonzo del Grappa. Inutile ogni tentativo di soccorso. La vita del giovane cittadellese si è Voleva portare i disabili in volo>i >La madre di Flavio Violetto, il 24enne che ha perso la vita - Mio figlio amava lo sport ma era anche un bravo studente: precipitando con il parapendio: Pensava ai meno fortunati a novembre si sarebbe laureato. Doneremo cornee e tessuti Ha vissuto la vita appieno come voleva lui. Gli avrei tolto la vela, l'avrei fatto scendere subito, ma i figli devono realizzarsi per quello che sono anche se i genitori a volte non condividono. Parole della signora Marina Birollo, la mamma di Flavio Violetto, 25 anni il prossimo 9 luglio, che martedì pomeriggio ha perso la vita durante un volo con ilparapendio mentre era in fase di atterraggio al Garden Relais di Semonzo del Grappa. Inutile ogni tentativo di soccorso. La vita del giovane cittadellese si è spenta all'istante. Flavio era una persona ferma nelle sue convinzioni, formate sempre in modo ragionato e meditato. Ha scoperto i doni che aveva anche se a volte li nascondeva sotto ad un tono burbero dice commossa la mamma. Quella di Flavio era una famiglia "allargata". Il papa Giancarlo, la sorella Sofia e Matteo, che ieri ha affrontato l'esame di terza media, hanno aperto la loro abitazione ai giovani e giovanissimi in situazioni di necessità. La loro, a Santa Croce Bigolina di Cittadella, è una casa famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII. LA SOLIDARIETÀ Flavio aveva quindi altre sorelle ed altri fratelli. Una famiglia che ha scelto, nell'assoluta normalità, di concretizzare i valori cristiani. A Novembre si sarebbe laureato in fisioterapia a Verona - racconta sempre la mamma - Con un'amica gestiva una palestra di roccia a Bassano del Grappa e stava prendendo il brevetto per condurre il parapendio in tandem. Questo finalizzato a poter far provare il piacere del volo e dell'arrampicata alle persone che non lo possono fare a causa di alcuni limiti fisici o mentali. Stava già facendo delle esperienze con bambini autistici. Prima di questo, Flavio è stato cinque anni negli alpini. Voleva andare nelle missioni dove si liberano gli ostaggi. Ma ha capito che il mondo militare non era come lo aveva immaginato e lo ha lasciato. In questi anni ha scoperto la gioia di condividere: era iscritto all'Avis, all'Adirlo, alla Protezione civile. Con la Papa Giovanni è stato nelle zone del sisma emiliano. Ha sempre amato lo sport in generale - continua la signora poi in particolare la montagna ed il volo. E un percorso che ha fatto proprio. Pur giovane, ha compreso i suoi doni, ha capito che non erano solo suoi e che doveva metterli a frutto. L'ULTIMO SALUTO La famiglia, come da volontà di Flavio, ha acconsentito all'espianto di cornee e tessuti. La data delle esequie non è ancora stata fissata in attesa del nulla osta della magistratura trevigiana. La celebrazione si svolgerà nella chiesa parrocchiale di Fontaniva. Una scelta dovuta a motivi di spazio rispetto alla chiesa di Santa Croce Bigolina che non può accogliere le numerose persone che parteciperanno. Nella chiesa della frazione di Cittadella si svolgerà invece la preghiera di suffragio, il giorno precedente quello delle esequie che, dice la mamma, desideriamo siano un saluto nello stile di Flavio. Michelangelo Cecchetto TRAGEDIA Flavio Violetto, 24 anni, è morto l'altro ieri nella zona del Grappa, dove amava andare a volare. È precipitato da 400 metri con il suo amato parapend -tit_org- Precipitato col parapendio: organi donati - Voleva portare i disabili in volo

Pozzolengo**Protezione civile, torna il campo scuola***[Redazione]*

Pozzolengo Protezione civile, torna il campo scuola Sono aperte le iscrizioni al sesto campo scuola di Protezione civile in programma dal 24 al 28 luglio al parco Don Giussani. La proposta è pensata per ragazze e ragazzi da 10 a 13 anni ed è organizzata dalla Protezione civile con i Vigili del fuoco, la Locale, le Guardie ecologiche volontarie, il Nue, la Croce Rossa. È possibile iscriversi fino al 30 giugno al comando di Polizia locale. Ulteriori informazioni sul sito del Comune. -tit_org-

Maltempo e grandine Palo telefonico centra macchina = Vento e grandine Palo telefonico finisce su un'auto

[Felice Busato]

BASSO VICENTINO Maltempo e grandine Palo telefonico centra macchina O BUSATO PAG25 Il temporale si è abbattuto in zona ieri pomeriggio Vento e grandine Palo telefonico finisce su un'auto Il conducente della macchina è uscito incolume Diversi gli interventi dei vigili del fuoco a Pojana e Orgiano per alberi caduti e semafori danneggiati Felice Busato Ancora un temporale improvviso accompagnato da una grandinata intensa. Ad essere colpita la fascia del Basso vicentino che va da Albettonne ad Orgiano, fino a Nanto e Barbarano Mossano. Ieri pomeriggio, intorno alle 17.30, vento forte e chicchi di ghiaccio hanno messo in apprensione automobilisti e agricoltori. A Orgiano, sulla provinciale San Feliciano si è temuto il peggio quando è arrivata la notizia che un'auto era stata colpita da un palo della luce caduto sulla strada, all'incrocio con via Prado- nego, in zona Teonghio. Fortunatamente, però, per l'uomo alla guida, un veronese di 77 anni, non ci sono state conseguenze. La macchina ha riportato danni alla carrozzeria ma il conducente se l'è cavata solo con un grande spavento. Alberi caduti sulle strade e qualche segnale divelto dalle raffiche del vento in vari luoghi. I vigili del fuoco sono intervenuti in via Pezzelunghe a Pojana per pali telecom e piante pericolanti. Pompieri in azione anche a Orgiano in via Preara e via Stazione, sempre per pali o alberi caduti. Ad Albettonne, ma anche a Grisignano e nei comuni limitrofi si è registrata una grandinata che ha messo a dura prova pure le reti antigrandine, come dimostra la foto che pubblichiamo a lato. Chicchi di ghiaccio e pioggia anche a Noventa. A Cagnano di Pojana Maggiore il nubifragio ha provocato il distacco del gruppo láteme del semaforo lungo la S.Feliciano in direzione Noventa, che è stato messo in sicurezza dagli operai dell'Unione dei Comuni Basso Vicentino. Un palo della luce è inoltre caduto nella strada che collega Pojana ad Asigliano senza coinvolgere mezzi o persone. Ora resta da capire se le colture hanno subito danni significativi, vista la grandinata. Ad Albettonne i chicchi di ghiaccio hanno messo a dura prova anche le reti antigrandine- Una rete antigrandine riempita di chicchi di ghiaccio ad Albettonne. F.B ý I vigili del fuoco sono intervenuti oer alberi e oali caduti -tit_org- Maltempo e grandine Palo telefonico centra macchina - Vento e grandine Palo telefonico finisce su un'auto

Diga, collaudo finito: è ok Più sicuri, più ricchezza

[Patrizia Soffientini]

L'annuncio del Prefetto Falco: momento molto importante E avanza il tema "sfangamento". Il 16 luglio un convegno Patrizia Soffientini Il collaudo della diga di Mignano si è concluso positivamente. Questo significa più sicurezza per la tenuta dell'invaso e più ricchezza per la vallata. E' un momento importante. Il prefetto Maurizio Falco non nasconde la soddisfazione per il risultato del collaudo vigilato da una commissione ministeriale: un iter iniziato il 9 maggio e conclusosi l'altro ieri per la diga storica inaugurata nel 1934, ristrutturata e adeguata alle normative in due momenti nel 2000 e nel 2010 (per 14 milioni di euro complessivi) e ora "certificata" nei fatti, l'atto formale è atteso entro l'anno. La prefettura ha svolto un'intensa attività di raccordo sul progeno e a fianco di Falco erano presenti ieri, in un incontro informale, il sindaco di Vernasca Giuseppe Sidoli e Fausto Zermani, presidente del Consorzio di Bonifica. E aleggia uno spirito di festa in quella gigantografia srotolata che mostra lo spettacolo delle acque ricadenti dell'invaso illuminate come il Tricolore, un omaggio al 2 Giugno, alla festa della Repubblica e in fondo al ruolo di coordinamento svolto dall'organo dello Stato per questo risultato che ha tenuto insieme il tessuto connettivo (civico e produttivo) di tutto un territorio. Personalmente sono un combattente contro l'amministrazione difensiva, qui il rischio era consentito e ne valeva la pena aggiunge Falco. Il collaudo, rinviato troppo a lungo, per anni, è stata una decisione mai scontata riassume infatti Sidoli. I Comuni della Bassa erano scettici, temevano rischi da questa operazione di potenziamento della portata d'acqua, si è trattato di non lasciarli soli. E di convincerli che da una sicurezza illusoria se ne ha ora una certa. Il tema è strategico per la funzione irrigua, per gli acquedotti, nel 2017 la disastrosa siccità lo ha mostrato chiaramente. Bisognava intervenire. La diga ora potrà essere esercitata al massimo livello, salendo da 10 a 11,5 milioni di metri cubi d'acqua. Volendo spingere l'asticella ancora più in alto, si pensa alla rimozione dei fanghi depositati sul fondo - spiega Zermani - il che consentirebbe il recupero di un altro otto per cento di capienza. L'operazione ha visto in campo Provincia e Regione, quest'ultima in tempi record ha approvato il Ped, Piano di Emergenza Diga il 14 maggio di quest'anno. E Mignano è tra le prime in Italia ad averlo. Non manca neppure il piano di protezione civile. Sull'impresa si terrà un convegno il 16 luglio. Spettacolare veduta della diga di Mignano. A destra: Zermani, Sidoli e Falco reggono l'immagine scattata il 2 giugno dell'acqua illuminata come il Tricolore -tit_org-

Flavio stava realizzando un sogno Voleva far volare i bimbi autistici

[Silvia Bergamin]

Parla la mamma dello studente ventiquattrenne di Cittadella Viveva con i genitori in una piccola comunità di accoglienza Silvia Bergamin, on respiravo Ó'ó quondosape\^ vo che si doveva lanciare, ma abbiamo sempre creduto che i figli debbano realizzarsi nelle loro passioni. Flavio Violetto è morto ad appena 24 anni, volando, e mamma Marina Birollo, nella loro casa di Santa Croce Bigolina, difende la scelta del ragazzo più grande in una famiglia bella e numerosa: una piccola comunità, di nove persone, perché Marina e il marito Giancarlo - con l'associazione Papa Giovanni XXIII di Cittadella - portano avanti la loro fede con la forza di un amore concreto. Che accoglie tanti bimbi, ma anche adulti, con storie difficili alle spalle. Flavio ha seminato tanto bene, racconta la mamma, è cresciuto in una casa che crede nell'apertura. Si sa rebbe laureato a novembre in fisioterapia, e poi voleva prendere il brevetto biposto, perché tra i suoi sogni c'era quello di volare insieme a persone con disabilità. E voleva fare lo stesso con le arrampicate, condividere la sua passione per lo sport, per il lancio con il paracadute, con tutti. Andare oltre il limite e ribaltare le convenzioni. Con una socia affittato una palestra a Bassano, per portare avanti progetti motori che coinvolgessero anche i ragazzi autistici. Aveva dentro di sé questo dono. Flavio viveva di emozioni, di gioia, di adrenalina, di spazi infiniti e della gioia che regala il cielo e il volo: ma non voleva tenere questa felicità per sé, perché sapeva che la felicità è reale solo se condivisa. Flavio amava la vita, le sue relazioni sono state piene e positive. Prima c'è stato il rugby, e poi questa grande passione per la montagna. Uno sport rischioso, avevate paura? Le scelte dei figli devono essere rispettate. Certo, quando sapevo che si doveva lanciare smettevo di respirare e iniziavo a pregare, e terminavo le preghiere appena rientrava a casa. Ma ci è sempre sembrato giusto che i figli si realizzassero per quello che sono. Un'energia di vent'anni, che si donava, che si dedicava. Era iscritto all'Avis, all'Admo ed era volontario della Protezione civile. Aveva lavorato in Emilia Romagna durante il terremoto. Preso il diploma, aveva fatto un anno da volontario nell'esercito, superando poi anche gli esami per entrare nell'accademia militare. Ma poi qualcosa gli era cambiato dentro, incrociando il destino della sorella Mariangela, scomparsa qualche anno fa, arrivata in famiglia e amata: lei, senza bulbi oculari, che insegnava a resistere, ad andare avanti e a non perdere mai il sorriso. Grazie anche all'esperienza di vita con Mariangela non me la sono sentita di partire in missione e sparare contro altre persone, aveva confidato Flavio. Un giovane di carattere, una testa brillante, che aveva superato il test di fisioterapia arrivando primo tra i candidati. E ora la famiglia non vuole che questa energia venga dispersa, ma che rimanga viva: Come voleva lui, abbiamo donato cornee e tessuti, conclude la mamma. eblKhit^ dIlIcKirapjKI liorsollIcaptiaic- XS - tit_org-

l'incidente

Si schianta con la moto, muore a 49 anni

[Viviana Zamarian]

L'INCIDENTE Tragedia ieri via San Rocco: la vittima è di Rive d'Arcano. Dopo aver perso il controllo del mezzo, è finito contro un'edicola. Viviana Zamarian Ha perso il controllo della sua Honda Transalp e si è schiantato contro la porta dell'edicola che si affaccia su via San Rocco. Un motociclista 49enne di Rive d'Arcano, Gianluca De Vettor, è morto ieri sera a seguito dello schianto verificatosi nel pomeriggio, verso le 17.30. Era stato ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di terapia intensiva all'ospedale di Udine. L'uomo alla guida della sua due ruote stava proseguendo in direzione di via Gabelli, quando, per cause ancora in corso di accertamento, ha iniziato a sbandare verso sinistra all'altezza di via della Valle da dove in quel momento stava sopraggiungendo una macchina. Tra i due mezzi però non si è verificato alcun tipo di impatto. Forse per il manto stradale reso scivoloso dalla pioggia, forse per il timore di scontrarsi con la vettura, il conducente ha perso il controllo del bolide e ha prima urtato il marciapiede, poi il muro dell'edicola e infine si è schiantato contro la porta d'ingresso. L'impatto è stato molto violento. La moto ha terminato la sua corsa una ventina di metri più avanti. Il primo a chiamare i soccorsi è stato il titolare della rivendita di giornali Daniele Zulian. Ero dentro la mia attività in quel momento - ha raccontato - e ho sentito un botto tremendo. È stato davvero terribile. Ho subito chiamato i soccorsi e al telefono gli operatori mi hanno dato delle indicazioni su come tamponare le ferite visto che stava uscendo tanto sangue. Poi è arrivata l'ambulanza e ed è stato trasportato via. Sul posto è intervenuta la polizia locale dell'Uti centrale per i rilievi di legge - sono stati ascoltati anche alcuni testimoni che hanno assistito all'incidente per ricostruire la dinamica - e l'ambulanza del 118 che ha trasportato il ferito, intubato sul posto, all'ospedale di Udine. Sull'asfalto, vicino all'entrata dell'edicola il casco nero. Vicino, un paio di occhiali e un guanto. Purtroppo il 49enne non ce l'ha fatta. -tit_org-

Quasi ultimata la sistemazione del rio Riolo

[Redazione]

PAENACCO Quasi ultimata la sistemazione del rio Riolo. Stanno per concludersi i lavori di manutenzione ordinaria del rio Riolo. In due mesi l'impresa Coperti di Gemona che si è aggiudicata l'appalto gestito dal Consorzio di bonificapianura friulana è riuscita a ripulire dai rovi e ricalibrare l'alveo del corso d'acqua. L'intervento è costato circa 30 mila euro. In questo modo confermiamo l'impegno del Comune di Pagnacco nella salvaguardia del territorio - dice l'assessore all'ambiente Gabriele Pecile-. Oltre agli interventi sporadici, mesi in atto da tempo anche grazie ai volontari della squadra di Protezione civile, ci siamo dedicando alla prevenzione con costanti operazioni di pulizia di tombini e caditoie. Scopo del Comune, poi, è di mettere in sicurezza i tratti più a rischio esondazione. Un esempio è noto è il Cormor. Negli ultimi anni il maltempo ha reso la situazione ancora più complessa. Intendiamo di fare pressioni sulla Regione affinché al più presto si intervenga sull'alveo, aggiunge. AlIBCH)dp lIde; SSA.! == 's" -tit_org-

Fiamme e fumo, bruciano solventi Rogo in un'azienda di verniciatura

Pomeriggio di paura, dipendenti evacuati. Allarme per le esalazioni

[Sandra Nistri]

Fiamme e fumo, bruciano solventi Rogo in un'azienda di verniciatura Pomeriggio di paura, dipendenti evacuati. Allarme per le esalazioni UN PAUOSO incendio ha provocato evidenti danni, ieri, ad un edificio industriale nell'area artigianale del Pip Querciola a Sesto Fiorentino. Le fiamme sono divampate a metà pomeriggio, dopo le 16, in una azienda di via De Gasperi, la Ghe-Pa che si occupa di verniciatura artigianale di metalli a liquido e polvere e si sono propagate in fretta. In particolare il fuoco avrebbe preso avvio all'interno dello spazio adibito al deposito di solventi e vernici per le lavorazioni. Una lunga colonna di fumo nero si è alzata ed è stata subito visibile anche da aree piuttosto distanti del territorio e dai Comuni confinanti tanto da provocare un immediato tarn tarn sui social network, in particolare nei gruppi dedicati alla Piana dove sono emerse molte preoccupazioni. Dopo l'incendio scattato, in via De Gasperi sono arrivati in tempi rapidi i vigili del Fuoco che hanno subito iniziato le operazioni di spegnimento con 18 uomini e 6 automezzi. IN PARTICOLARE sono state coinvolte nelle operazioni di spegnimento squadre provenienti dal distaccamento di Firenze Ovest, da Empoli, dalla centrale e dal Comando di Prato intervenuti con tre squadre, quattro autobotti, una autoscala, un tridimensionale. Sul posto anche personale Nbc (Nucleo biologico-chimico-radiologico) vista la tipologia delle lavorazioni effettuate dalla Ghe-Pa e un funzionario di servizio per il coordinamento delle operazioni di spegnimento. Presenti anche la polizia municipale di Sesto e personale della Asi. Uno spiegamento di forze davvero massiccio che è riuscito infatti ad avere presto ragione delle fiamme divampate: intorno alle 17, infatti, il fuoco era già stato fermato e sono iniziate le operazioni di bonifica. La tempestività ed efficienza dell'intervento, fra l'altro, sono stati fondamentali visto il contesto: l'azienda in cui si è verificato l'incendio si trova, infatti, un'area artigianale dove sono presenti molte attività e i capannoni in via De Gasperi sono in pratica confinanti. Quindi era essenziale che le fiamme non si propagassero ad altri edifici, cosa avvenuta. Non ci sono stati per fortuna danni alle persone: tutti i dipendenti della Ghe-Pa presenti al momento dello scoppio dell'incendio sono usciti in strada senza conseguenza e lo stesso hanno fatto quelli di capannoni vicini. Ha subito invece danni, soprattutto dovuti al fumo, l'edificio ma le conseguenze dovranno essere valutate dai vigili del fuoco chiamati anche a decidere quali parti dichiarare eventualmente inagibili: ad un primo riscontro sembrerebbero però non esserci danni significativi sul piano strutturale. Le cause dell'incendio che non dovrebbero essere però di natura dolosa. Sandra Nistri Sul posto 18 uomini e 6 automezzi dei vigili del fuoco. Presente anche il nucleo Nbc Esclusi problemi ambientali ESCLUSA dai vigili del fuoco anche qualsiasi conseguenza dal punto di vista ambientale e sulla qualità dell'aria: il sindaco di Sesto Fiorentino, Lorenzo Falchi, così non ha dovuto emanare alcuna specifica ordinanza di divieto -tit_org- Fiamme e fumo, bruciano solventi Rogo in un'azienda di verniciatura

Lagosanto Campo per i bambini con la Protezione civile

[Redazione]

Per il secondo anno consecutivo i Volontari di Protezione Civile di Lagosanto aderiscono al progetto "Anch'io sono la protezione civile", coinvolgendo i ragazzi in diverse attività teoriche e soprattutto pratiche. E oggi al Parco Auser di Lagosanto i 25 bambini che partecipano al campo avranno la possibilità di imparare le norme di educazione stradale con la Polstrada di Codigoro. Interviene anche Fabio Palombi (Protezione civile nazionale). -tit_org-

PALUMBO A PAGINA 33

Erba Il semaforo spaventa Casiglio, meno multe = Fuoristrada col camion, muore a 40 anni

MENEGHEL A PAGINA 38 Casnate con Bernate. Lavorava per la cooperativa che aveva in appalto il servizio di manutenzione del Comune Residente a Socco di Fino Mornasco. Quasi sicuramente ha accusato un malore perdendo il controllo del mezzo

[Sergio Baccilieri]

Casnate con Bernate Malore fatale alla guida Addio allo stradino
BACCILIERI A PAGINA 28 Fuoristrada col camion, muore a 40 anni Casnate con Bernate. Lavorava per la cooperativa che aveva in appalto il servizio di manutenzione del Comune Residente a Socco di Fino Mornasco. Quasi sicuramente ha accusato un malore perdendo il controllo del mezzo CASNATE CON BERNATE SERGIO BACCILIERI,,,____< E' morto quasi sicuramente per un terribile scherzo del suo cuore che si è fermato all'improvviso, mentre si trovava alla guida del camioncino che utilizzava per la pulizia delle strade di Casnate con Bernate. Massimiliano Nicotra aveva 40 anni ed abitava a Fino Mornasco. Ieri mattina, intorno alle 12.30, ha perso il controllo del mezzo, ha abbattuto un palo della segnaletica, ha invaso come impazzito la corsia opposta e poi - in una violenta carambola - ha terminato la propria corsa contro il rondò della Madonnina. L'incidente è avvenuto in via Garibaldi, non lontano dall'imbocco della Pedemontana. La ricostruzione Nicotra, sposato e residente nella frazione di Socco, si occupava delle strade del paese per conto della cooperativa sociale Ozanam di Saronno, realtà che ha in appalto il servizio dal Comune. L'impatto è stato violento, l'allarme è scattato immediato dagli altri automobilisti di passaggio che hanno subito capito la gravità della situazione. Sul posto è intervenuta l'ambulanza, oltre agli agenti della polizia locale, per una disperata corsa al pronto soccorso dell'ospedale Valduce. Le autorità mediche dell'ospedale di Como nel tardo pomeriggio hanno confermato che il decesso dell'uomo è avvenuto con ogni probabilità per un arresto cardiaco, i traumi riscontrati per il forte incidente sarebbero cause secondarie. La Procura deve comunque ancora svolgere i rilievi di rito per stabilire l'esatta dinamica e le conseguenti cause della morte. Sul luogo dell'incidente, allertati i carabinieri del comando di Cantù e i vigili del fuoco di Como, è arrivato insieme ai soccorritori anche il sindaco di Casnate con Bernate Fabio Bulgheroni. Una brutta tragedia - racconta il sindaco - il nostro servizio di pulizia strade è esternalizzato, se ne occupa una cooperativa. Di recente un manutentore si è assentato per malattia, l'uomo ieri alla guida del lavastrade era quindi appena arrivato, doveva iniziare il suo lavoro. Cordoglio E' stato un incidente spaventoso - commenta Alberto Magistro, un consigliere comunale che si trovava alla rotatoria della Madonnina - il mezzo dei netturbini ha proprio tirato dritto, senza tentativi di frenata o di svolta. Le immagini delle telecamere di sicurezza installate nella zona sono state visionate e richieste dalle forze dell'ordine. Ad un primo controllo svolto dall'amministrazione comunale viene confermato che il sinistro è avvenuto senza il coinvolgimento di altri mezzi, il lavastrade è andato contro il palo e poi il guardrail. La notizia dell'incidente ha subito fatto il giro del paese, lasciando nello sconcerto parenti e conoscenti dell'uomo. L'incidente all'altezza della rotatoria L'uomo lascia la moglie Massimiliano Nicotra -tit_org- Erba Il semaforo spaventa Casiglio, meno multe - Fuoristrada col camion, muore a 40 anni

Muore in moto al suo primo viaggio = Ragazzo di Bellagio muore sullo scooter

Fabrizio Poletti, 16 anni, di Bellagio tornava da scuola a Como. Lo scontro a Nesso Nesso. La vittima di 16 anni stava tornando dalla "Ripamonti" di Como dove si era recato per la prima volta in moto La tragedia sulla Lariana. L'urto tra il Malaguti e lo specchietto di una Mini, la caduta e l'impatto con il guardrail

[Giovanni Cristiani]

Muore in moto al primo viaggio Fabrizio Poletti, 16 anni. di Bellagio tornava da scuola a Como. Lo scontro a Nesso tato lo specchietto di un'auto perdendo il controllo dello scooter Malaguti, finito contro il guardrail. Grande cordoglio a Bellagio: Fabrizio faceva parte di una famiglia molto nota e impegnata nel volontariato. CRISTIANI APAGINA 31 Morire a 16 anni in sella a uno scooter mentre si torna da scuola. La statale Lariana in un istante è diventata teatro della tragedia che ha spezzato la giovanissima vita di Fabrizio Poletti, di Bellagio. E lì, sulla Lariana che attraversa Nesso, all'altezza dell'incrocio che porta alla chiesa parrocchiale, che tutto si è consumato poco dopo le 13,30. Il ragazzo, studente della "Ripamonti" di Como, stava rientrando a casa da scuola dove si era recato per ritirare alcuni documenti. Sulla Lariana avrebbe ur- Ritt^izzotuBellagioiiiiionesiiUosaxrte] Nesso. La vittima di 16 anni stava tornando dalla "Ripamonti" di Como dove si era recato per la prima volta in me La tragedia sulla Lariana. L'urto tra il Malaguti e lo specchietto di una Mini, la caduta e l'impatto con il guardrail Nesso GIOVANNI CRISTIANI Morire a 16 anni in sella a uno scooter mentre si torna da scuola. In uno scenario incantevole - il caldo, il sole e la provinciale che scorre a ridosso del lago che in un istante è diventato teatro della tragedia che ha spezzato la giovanissima vita di Fabrizio Poletti. E lì, sulla Lariana che attraversa Nesso, all'altezza dell'incrocio che porta alla chiesa parrocchiale, che tutto si è consumato poco dopo le 13,30. Per il giovane di Bellagio purtroppo non c'è stato nulla da fare, troppo violento l'impatto contro il guardrail. Nulla hanno potuto i soccorritori della Sos di Canzo distaccamento di Nesso tornata vuota verso la sua sede a pochi metri dal luogo dell'impatto. La centrale del 118 ha attivato anche l'elisoccorso di Como, ma per il ragazzo non c'è stata speranza. Le possibili cause Da quello che è stato possibile ricostruire negli attimi immediatamente successivi l'incidente, il ragazzo, studente del la "Ripamonti" di Como, stava rientrando a casa da scuola dove si era recato per ritirare alcuni documenti. Sulla Lariana nel tratto che scorre all'interno di Nesso e prende il nome di via Borgonuovo si è trovata davanti una Mini Countryman ferma e ha iniziato il sorpasso. Purtroppo non si sarebbe accorto per tempo che il mezzo era fermo ma in attesa dell'uscita di un'automobile dall'incrocio decisamente pericoloso, quello che porta verso la parrocchiale San Pietro e Paolo. A quel punto il giovane avrebbe stretto verso la Mini fino a colpire lo specchietto lato guida. L'urto avrebbe fatto perdere il controllo dello scooter Malaguti al sedicenne, che nella caduta è finito contro il guardrail. Ma responsabilità e cause saranno accertate dai carabinieri, intervenuti sul posto con la Radiomobile di Como. Da quanto raccolto, Fabrizio era molto felice in questi giorni proprio per questo viaggio fino a Como in sella allo scooter; era il primo viaggio di una certa lunghezza, abituato a utilizzare lo scooter nella sua Bellagio. L'opportunità era dovuta alla necessità di ritirare della documentazione nella scuola che frequentava. Nel giro di pochi minuti sono arrivati in via Borgonuovo numerosi amici e amiche in lacrime. Florovivaisti A Bellagio la famiglia di Fabrizio è particolarmente conosciuta. Il papà Diego è presidente della Pro Bellagio e apprezzato florovivaista. Con la moglie, poi s'impegna nell'associazione. Diego Poletti è anche consigliere nei Volontari del Soccorso di Bellagio, realtà che si occupa delle emergenze nell'area di Bellagio e dei paesi vicini. La famiglia ha anche una figlia che frequenta le scuole medie. La coppia che occupava la Mini al momento dell'incidente era comprensibilmente sotto choc. L'intervento Le lacrime del 118 delle amiche con l'elicottero subito accorse ma Fabrizio Poletti sul luogo è morto sul colpo dell'incidente i soccorsi al ragazzo di Bellagio morto sulla Lariana in territorio di Nesso FOTOSERVIZIO CANDÓLA Lo scooter Malaguti sotto il guardrail Fabrizio Poletti aveva 16 anni -tit_org- Muore in moto al suo primo viaggio - Ragazzo di Bellagio muore sullo scooter

Il parco giochi di Amatrice Grazie al pranzo solidale

[S.ped.]

Schignano L'area riservata ai più piccoli ha già strappato sorrisi Il sindaco Rigola egli assessori alla giornata inaugurale Il grande cuore schignanese ha dato vita a un gesto concreto di solidarietà ad Amatrice, uno dei paesi maggiormente colpiti dal sisma del 2016. Lo scorso anno il comune di Schignano ha organizzato un pranzo solidale che fu molto partecipato, coprendo interamente i costi dell'acquisto delle materie prime utilizzate per la preparazione delle pietanze. Grazie all'impegno in prima linea degli amministratori e di numerosi volontari, l'evento fu un successo. Il ricavato netto del pranzo del 18 giugno 2017 è stato interamente utilizzato per comprare i giochi per rifornire il parco dell'asilo della cittadina laziale rasa al suolo dal terremoto di due anni fa, parco giochi che è stato inaugurato lunedì All'inaugurazione del parco giochi eravamo presenti oltre al sottoscritto, gli assessori Mauro Madaia e Alberto Bevilacqua, su invito del sindaco di Amatrice, davvero soddisfatti perché un piccolo gesto si è concretizzato qualcosa di davvero utile: coi soldi ricavati dal pranzo abbiamo comprato noi stessi i giochi idonei per il parco e li abbiamo spediti ad Amatrice. Bello vederli pronti per essere usati dai bimbi sopravvissuti al terremoto, spiega Ferruccio Rigola, sindaco di Schignano, che con due amministratori si è recato all'inaugurazione del "Parco giochi, donazione del Comune di Schignano" - come scritto sul manifesto dell'evento, a cui prenderanno parte le autorità locali civili e religiose, il sindaco di Amatrice, Filippo Palombini, don Fabrizio Borrello, presidente della Caritas di Rieti, don Luigi Aquilini, provicario della diocesi di Rieti, Claudia Quaranta, presidente dell'associazione "Piccoli Passi Maria Vincenza Bussi, dirigente scolastico e curatrice della donazione. S.Ped. Il parco giochi realizzato dal Comune di Schignano ad Amatrice -tit_org-

Protezione civile, ecco il nuovo mezzo

[G.cal.]

Cantù 11 gruppo ora può contare su un Ford Ranger accessorato per le emergenze boschive. Investimento di 110 mila euro. Era atteso da qualche anno. E il nuovo mezzo, finalmente, è ora arrivato. Il gruppo protezione civile di Cantù, da oggi, può contare anche su un Ford Ranger accessorato, in particolar modo, per le emergenze boschive. Un investimento di 110 mila euro, che ha visto, con le rispettive quote, i Comuni convenzionati, primo fra tutti Cantù in quanto a numero di abitanti, impegnati nell'offrire uno strumento per gli interventi ai volontari di via Tripoli. E proprio ieri, alle 12.30, è avvenuta la presentazione del nuovo mezzo, alla presenza dell'assessore alla protezione civile Sofia Guanziroli, Lega, e al co ordinatore del gruppo. Luca Montorfano. Si tratta di un mezzo 4x4, con modulo antincendio, serbatoio d'acqua da 400 litri, 200 metri di nastro antincendio, che andrà a sostituire il Mitsubishi L200 del 1996, 22 anni di onorato servizio e circa 100 mila chilometri, già impegnato in Abruzzo, Sardegna, Liguria. Andrà all'asta prossimamente. E potrebbe essere acquistato da altri gruppi o associazioni, visto il chilometraggio relativamente basso. Per il momento, sia l'uno che l'altro veicolo restano operativi. Appena mi sono insediata - ha sottolineato l'assessore Guanziroli - mi sono subito adoperata per acquistare questo mezzo: dopo i tempi burocratici e di allestimento (a cura della ditta Fortini di Brescia, ndr), è arrivato. C. Cai. L'assessore Sofia Guanziroli e Luca Montorfano (Protezione civile) -tit_org-

Il dono dei Lions ai pompieri

[Redazione]

- CASRIGUONE DEI PEPOLI UNA SACCA DI STECCOBENDE, alternativa al gesso per immobilizzare gli arti rotti quando si deve intervenire in situazioni d'emergenza. Il pane quotidiano per i vigili del fuoco volontari di Castiglione dei Pepoli. L'attrezzatura, che completa il trattamento di primo soccorso, è stata donata al distaccamento dal Lions Club di Castiglione (nella foto la consegna). Uno sponsor affezionato dei pompieri, da sempre. Grazie alle donazioni, infatti, sono arrivati in caserma il divaricatore idraulico e il cercapersone. Strumenti preziosi in questa fetta d'Appennino. Nei loro primi quarant'anni - l'anniversario è ormai vicino, cade ad aprile - con 1 Ornila interventi i vigili castiglionesi hanno garantito la sicurezza di un territorio strategico. Siamo nella Val di Setta delle grandi opere. Autosole e ferrovia Direttissima prima, dal Natale 2015 si è aggiunta la variante di valico. Per ora il bilancio sulle autostrade è positivo: gli incidenti si sono dimezzati, fanno i conti in caserma. -tit_org-

A PAG. 11 A PAG. 12

Angeli della festa = Sicurezza, il centro operativo è alla Rocca

A Forlimpopoli fittoni di cemento, vigilanti e messaggi dai camminamenti

[Matteo Bondi]

LA FESTA ARTUSIANA Sicurezza, il centro operativo è alla Rocca; A Forlimpopoli fittoni di cemento, vigilanti e messaggi dai camminamenti di BONDÌ LE NORME di sicurezza, che tanti grattacapi hanno dato a nere e manifestazioni in ogni parte d'Italia, e che sono state una delle cause per l'annullamento della sfilata dei carri allegorici dell'ultima Segavecchia, sono state affrontate anche per la festa Artusiana. Non saranno sfuggiti ai più i fittoni di cemento posti all'ingresso di molte vie, così come alcuni mezzi della protezione civile parcheggiati di traverso in altri accessi alla festa. Abbiamo stilato un preciso piano della sicurezza - spiega l'assessore al turismo, Adriano Bonetti - che prevede, appunto, di impedire l'accesso ai mezzi non autorizzati, mentre alcune vie sono state chiuse con veicoli mobili per consentire ai mezzi di soccorso di raggiungere l'interno della manifestazione. I camminamenti della rocca sono diventati il centro operativo per la sicurezza con un responsabile sempre presente e da dove far partire un messaggio registrato che, in caso di necessità, possa avvisare le persone presenti nelle varie piazze di muoversi con calma verso le più vicine uscite. La Segavecchia però aveva avuto soprattutto problemi con le norme antincendio: era necessaria la presenza di decine addetti antincendio con patentino per rischio elevato. In questo caso precisa l'assessore - la Segavecchia e la festa Artusiana sono considerate manifestazioni diverse. La Segavecchia ha un corso mascherato che è spettacolo con migliaia di spettatori, mentre l'Artusiana è considerata come una sagra, con gli spettacoli che fanno da contorno e con un massimo di spettatori a evento non superiore alle 200 persone. Per questo motivo gli addetti antincendio sono 'solo' sei a serata. SI HA COMUNQUE la necessità di avere varie persone debitamente formate. Come aveva assicurato il sindaco in occasione della Segavecchia - spiega Bonetti abbiamo organizzato, pagato dal Comune, un corso per 28 persone e ne faremo un altro anche a settembre. In questa maniera saranno formati una cinquantina di volontari che potranno far fronte alle esigenze delle varie feste. Al momento la maggioranza dei volontari coinvolti fa parte della protezione civile di Forlimpopoli, che gestisce anche la vigilanza agli ingressi alla manifestazione. -tit_org- Angeli della festa - Sicurezza, il centro operativo è alla Rocca

Riolunato, escursionista soccorso dopo un malore

[Redazione]

-RIOIUNATO- STAVA passeggiando nei boschi quando all'improvviso si è sentito male. Vittima un escursionista di Castelvetro che ieri mattina ha accusato un malore non distanze dalle strutture del Cimone, in località Le Polle. Subito si sono attivati i tecnici del soccorso alpino e speleologico, mentre da Pavullo si è alzato in volo l'eliambulanza ma, vista la fitta vegetazione, il velivolo non è riuscito ad individuare la zona in cui si trovava il paziente, ed è atterrato nelle vicinanze. L'uomo è stato quindi raggiunto dai tecnici territoriali, che hanno trasportato sul posto con un mezzo fuoristrada del Saer anche l'equipe tecnico-sanitaria dell'elisoccorso. L'uomo è stato portato a Baggiovara in condizioni di media gravità. -tit_org-

PAURA A BELLARIVA**Fuoco in hotel, ospiti evacuati***[Redazione]*

PAURA A BELLARIVA Fuoco in hotel, ospiti evacuati MOMENTI di paura l'altra notte in un hotel di via Rimembranze, a Bellariva. L'allarme è scattato poco dopo le due, quando il fumo ha invaso il 2 e il 3 piano dell'albargo. I vigili del fuoco sono arrivati subito, mentre gli ospiti, in tutto novanta turisti, sono stati fatti subito evacuare per precauzione. I pompieri non ci hanno messo molto a individuare le cause di quel piccolo disastro: tutto era partito dall'aspiratore del bagno di una delle camere che stava bruciando. Spento il piccolo incendio che aveva provocato comunque moltissimo fumo, i vigili hanno verificato che non c'era più alcun pericolo e di lì a poco gli ospiti sono potuti rientrare nelle loro stanze. -tit_org-

Carro La Croce Verde cerca volontari

[Redazione]

Volontari per formare un nuovo gruppo di protezione civile. li cerca la Croce Verde di Carro, che punta a organizzare una squadra che copra i territori di Carro e Carrodano in caso di emergenza. La formazione prevede un corso. Per candidarsi a diventare volontari è sufficiente contattare la Croce Verde di Carro. -tit_org-

ARBONARA D'ANNO ALLA LINEA TELEFONICA PER UN PALO CADUTO

Grandine e vento forte, disagi nell'Oltrepò = Pioggia, grandine e vento forte Paura e disagi nell'Oltrepò*[Nicola Antonietti]*

A CARBONARA DANNI ALLA LINEA TELEFONICA PER UN PALO CADUTO Grandine e vento forte, disagi nell'Oltrepò Pioggia, grandine e vento forte Paura e disagi nell'Oltrepò A Carbonara danni alla linea telefonica per un palo caduto in mezzo alla strada e problemi anche a Semide. Colture flagellate località Santa Croce di Nicola Antonietti CARBONARA/SERMIDE E FELÓNICA Pioggia, grandine e soprattutto un vento fortissimo che rendeva pericoloso anche solo il semplice transito delle automobili: nel Destra Secchia, e in particolare nella zona del Sermidese, il maltempo è tornato a fare capolino ieri pomeriggio e come purtroppo sta accadendo troppe volte negli ultimi tempi, lasciando dietro di sé paura e anche notevoli danni e disagi. Come quelli verificatisi a Carbonara dove in località Cavo - un palo del telefono è stato letteralmente sradicato dal vento ed è piombato sulla sede stradale. Il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco ha permesso la rimozione del palo e quindi una riduzione dei disagi alla rete telefonica ma resta il grave rischio corso dalle auto in transito in quel momento. Un fatto simile è avvenuto a Sermide con un palo della rete elettrica che si è pericolosamente inclinato con conseguente necessità di interrompere per un certo periodo di tempo l'erogazione di corrente. Ma sono state tante le segnalazioni che sono state raccolte sia dai vigili del fuoco che dai volontari del gruppo di protezione civile Delta che hanno pattugliato la zona in supporto: a Stoppiaro di Poggio Rusco una pedana elastica è stata sollevata pericolosamente in aria dal giardino di un'abitazione e solo per caso non ha causato danni a cose e persone. Danni invece anche se da quantificare all'agricoltura, in particolare nella frazione sermidese di Santa Croce con meloni e granoturco tra le colture più provate. -tit_org- Grandine e vento forte, disagi nell'Oltrepò - Pioggia, grandine e vento forte Paura e disagi nell'Oltrepò

Ora e Montagna, bacini sicuri

Sopralluoghi nei cantieri dei lavori per la protezione di paesi e aree artigianali

[Redazione]

Ora e Montagna^ bacini sicuri Sopralluoghi nei cantieri dei lavori per la protezione di paesi e aree artigianali ORA L'assessore provinciale AITI old Schuler e Rudolf Po llinger, direttore dell'Agenzia per la protezione civile, accompagnati dall'assessora all'ambiente del Comune di Bolzano Maria Laura Lorenzini e da rappresentanti di Alperia Greenpower, hanno visionato la nuova area relax lungo il fiume Isarco, a Bolzano, e gli interventi di sistemazione idraulica fluviale a Ora e Montagna. A Ora, per porre in sicurezza idrogeologica la zona artigianale Röchling-Ora nord e l'area della statale del Brennero, si sta realizzando un bacino di contenimento in cemento con deviazione idrica sotto la strada. I lavori, che comportano un investimento di 488.000 euro, dovrebbero concludersi quest'estate. Nuovi interventi per rendere più sicuro il centro abitato anche a Montagna, con un nuovo bacino di contenimento per materiali e detriti capace di ospitare sino a 30.000 metri cubi, 3 briglie e un ponte sul rio di Montagna, per un investimento di 1,2 milioni di euro.bacino di contenimento è posizionato nei pressi di Castel d'Erma, a circa 200 metri sopra la vecchia ferrovia della vai di Flemme. A questa serie di lavori è stata dedicata la parte terminale della visita dell'assessore. La delegazione in sopralluogo (foto: Usp/Judith Weissensteiner) -tit_org-

Addio a Casazza, uomo del volontariato

Commerciante e membro del soccorso alpino, attivo per valorizzare il paese e la valle. Domani i funerali a Vipiteno

[Fabio De Villa]

BRENNERO IL LUTTO Addio a Casazza, uomo del volontariato Commerciante e membro del soccorso alpino, attivo per valorizzare il paese e la valle. Domani i funerali a Vipiteno di Fabio De Villa > BRENNERO Un uomo buono, un commerciante competente, un bravo soccorritore in montagna, un marito e padre di famiglia perbene. È unanime il cordoglio che giunge dall'Alta valle d'Isarco per ricordare il 56enne Paolo Casazza, scomparso a Vipiteno martedì mattina in seguito a una malattia feroce, che non gli ha dato scampo. Aveva compiuto gli anni lo scorso 9 giugno. A ricordarlo sono davvero in tanti oggi, chi con una frase sul suo profilo Facebook e chi con un fiore depositato davanti al suo negozio di alimentari a Brennero. Paolo Casazza era un vero e proprio personaggio a 360 gradi e, proprio grazie alla sua attività commerciale e a quella di volontariato nel soccorso alpino, era conosciuto in tutta la vallata. Sposato con tre figli, per anni era stato il rappresentante dei commercianti al Brennero e si era sempre battuto per tutelare il lavoro del commercio al dettaglio rispetto ai colossi dei grandi magazzini sulla linea di confine. Non solo, lavorava anche come responsabile per la commissione della protezione valanghe di Brennero e aveva la sua attività di alimentari proprio a Brennero. "Si è sempre impegnato con abnegazione nei suoi obiettivi - racconta il sindaco di Brennero Franz Kompatscher - Era sempre pronto e preparato. Nonostante fosse segnato dalla malattia, cercava comunque di presenziare alle riunioni di lavoro. Da qualche mese aveva lasciato l'incarico di responsabile dei commercianti a Brennero. Dava una mano dove serviva ed era sempre pronto a mettersi a disposizione per chi ne aveva bisogno. Proprio per questo motivo, da anni era anche entrato a far parte del gruppo di Soccorso alpino di Vipiteno dove era molto attivo". I funerali di Paolo Casazza saranno celebrati domani dalle 14.30 nella chiesa parrocchiale di Vipiteno, mentre il rosario sarà recitato stasera alle 19.30 nella cappella del camposanto vipitenese. A 56 anni, stroncato da una malattia, se ne va un personaggio amato dall'intera comunità. Tra le sue battaglie, quella per la difesa dei piccoli negozi radicati sul territorio Si è sempre impegnato con abnegazione nei suoi obiettivi - racconta il sindaco Franz Kompatscher - Era sempre pronto e preparato Un primo piano di Paolo Casazza e, a destra, un suo ritratto accanto a una croce di vetta, in uno degli ambienti di montagna che amava -tit_org-

Cade nel percorso downhill, il soccorso alpino la salva

[Redazione]

BRESSANONE BRESSANONE Giornata impegnativa ieri per i volontari del Soccorso alpino - Cnsas di Bressanone. Un primo allarme è arrivato alle 12.40, quando i volontari sono stati allertati dalla centrale del 112 per un intervento sul nuovo percorso downhill alla Plose inaugurato solo qualche giorno fa. In particolare una ragazza si era infortunata ad un ginocchio durante la discesa e non era più in grado di proseguire. Recuperata con l'utilizzo di una barella, la paziente è stata affidata al personale della Croce bianca prendendo la via del nosocomio bris- sinese. Poco più tardi, mentre il gruppo del Cnsas stava rientrando in sede, questo è stato allertato nuovamente per un secondo intervento, questa, volta a Malga Buoi. In questa seconda occasione, si è trattato di aiutare e assistere una signora che si era sentita male durante un'escursione e non se la sentiva più di proseguire lungo un sentiero che aveva scelto per la gita. I soccorritori sono dunque ripartiti e hanno recuperato anche la seconda paziente, che è stata trasportata per accertamenti all'ospedale di Bressanone e affidata ai sanitari. (fdv) Un intervento del Soccorso alpino -tit_org-

Schianto contro un camion, muore assicuratore

Tragedia sulla Valsugana. Enzo Casagrande, 50 anni, di Pergine lascia due figli

[D.r.]

Schianto contro un camion, muore assicuratore Tragedia sulla Valsugana. Enzo Casagrande, 50 anni, di Pergine lascia due figli] TRENTO Un malore, offerse una distrazione fatale. È difficile capire cosa è accaduto in quei brevi attimi sulla statale 47 della Valsugana all'altezza di Caldonazzo. Un tratto di strada teatro già altre volte di gravi incidenti stradali. Lo schianto è avvenuto proprio nei pressi della pizzeria Al Sole. Erano le 13.50 quando Enzo Casagrande, 50 anni, di Pergine, assicuratore, al volante della sua Fiat Panda ha perso il controllo dell'auto. Stava viaggiando verso Pergine. Pochi istanti. La macchina ha sbandato all'improvviso e ha invaso la corsia opposta. Dall'altra parte stava arrivando un camion carico di cemento della Corona Calcestruzzi che viaggiava verso Padova. Il cinquantottenne che era alla guida del camion ha tentato di frenare, ma non è riuscito a evitare l'impatto. Lo schianto è stato violento. La Fiat Panda di Casagrande ha urtato con lo spigolo sinistro il camion. Nell'urto l'auto è stata sbalzata e si è accartocciata intrappolando tra le lamiere il corpo del cinquantenne. In pochi minuti sul posto sono arrivati i sanitari del 118 con due ambulanze, da Trento si è alzato in volo l'elicottero di Trentino Emergenza, nel frattempo sono arrivati i vigili del fuoco volontari di Levico con le pinze idrauliche e i carabinieri della radiomobile di Borgo Valsugana. Una corsa contro il tempo quella dei soccorritori che hanno operato in fretta per liberare il cinquantenne dalle lamiere, ma è stato purtroppo inutile. Le lesioni erano troppo gravi e per Casagrande non c'è stato nulla da fare. È sotto choc ma illeso il conducente del camion che ha assistito impotente alle operazioni di soccorso. Ora saranno i carabinieri, che hanno chiuso la strada per permettere le operazioni di soccorso, a far luce sull'incidente. Resta il dolore di un'intera comunità e una famiglia spezzata. Enzo Casagrande, originario di Bedollo, abitava agli Assizi. Lavorava all'agenzia Allianz di via San Severino a Trento. Si occupava di liquidazioni, un professionista stimato, gioviale e pieno di vita. L'uomo lascia la moglie, Gianna Valentini, e due figli, un maschio e una femmina, di 14 e 18 anni. D.R. RIPRODUZIONE RISERVATA L'Incidente L'auto distrutta, a fianco il camion (Foto Ren: -tit_org-

Terremoto in ateneo, interdetto Ricci Nei guai altri 2 ordinari e 4 architetti

Le accuse: turbativa e falso. Il regista del Prg: ho sempre operato correttamente

[Dafne Roat]

Terremoto in ateneo, interdetto Ricci Nei guai altri 2 ordinari e 4 architetti Le accuse: turbativa e falso. Il regista del Prg: ho sempre operato correttamente

TRENTO L'indagine è destinata a scatenare un terremoto all'interno dell'ateneo trentino, ma è un duro colpo anche per Palazzo Thun. Perché quello di Mosè Ricci, fiorentino di nascita, ma residente a Roma, non è un nome qualunque. Professore ordinario di progettazione architettonica e progettazione urbanistica, insegna presso il Dipartimento di Ingegneria civile dell'università di Trento, architetto stimato, esperto di tecniche di rigenerazione urbana, è anche il regista dell'equipe che sta lavorando al nuovo piano regolatore della città di Trento. Incarico che dovrà lasciare. Nei giorni scorsi, infatti, il gip Marco La Ganga ha firmato un'ordinanza di applicazione della misura interdittiva dall'esercizio di pubblico ufficio presso qualunque pubblica amministrazione. Ciò significa che per 12 mesi tempo decretato nel provvedimento non potrà lavorare per alcun ente pubblico. Il motivo? Ricci è coinvolto in un'indagine su un presunto concorso pilotato, indetto nel 2016, per il conferimento di quattro contratti di prestazione d'opera intellettuale presso il Dicam dell'università di Trento. Una selezione che l'urbanista avrebbe truccato per favorire il suo staff di ricercatori, a loro volta indagati, che peraltro erano già al lavoro per l'elaborazione del progetto definitivo per la realizzazione della nuova mensa universitaria che dovrebbe sorgere nella sede dell'ex Cte. Secondo la Procura il pm Carmine Russo aveva chiesto gli arresti domiciliari Ricci in concorso con altri due ordinari, i professori Giorgio Cacciaguerra di Udine e Claudia Battaino, di Tavagnacco, nominati commissari, avrebbero confezionato il concorso su misura dei quattro architetti esterni in modo da favorirli e garantire l'aggiudicazione degli incarichi. I commissari inoltre prima ancora di riunirsi nella seduta del 7 settembre 2016 per valutare le candidature avrebbero incontrato i quattro concorrenti e avrebbero detto loro di iniziare il lavoro. L'incarico sarebbe stato affidato il 5 settembre 2016, decisamente prima della data del decreto di proclamazione che risale al 13 settembre 2016. Segno questo, secondo l'accusa, che anche i quattro giovani architetti, Mark Sonogo, 41 anni, di Trento, Alberto Birindelli, 38 anni, di Bologna, Ermelinda Cosenza, 31 anni, di Cosenza, e Luca Zecchin, 36 anni, della provincia di Padova, erano d'accordo. Sono tutti accusati di turbativa d'asta in concorso. Resta da capire se i quattro, spinti dalla necessità di lavorare, non abbiano accettato gli incarichi inconsapevolmente, non consci di commettere un illecito. Ai tre docenti universitari viene contestato anche il reato di falso in quanto nel verbale di riunione della commissione avrebbero attestato falsamente di aver proceduto a una valutazione comparativa dei candidati. Il giudice ha ordinato il sequestro preventivo di 6.000 euro a Birindelli, e 4.000 ciascuno agli altri tre architetti, ossia i compensi che avrebbero ricevuto per due mesi di lavoro (il concorso riguardava due mensilità). Queste le accuse, ma siamo in una fase preliminare dell'indagine e quindi la cautela è d'obbligo. La delicata indagine fa parte di un'inchiesta ben più ampia che coinvolge un numero cospicuo di persone finite nel mirino degli investigatori della guardia di finanza di Trento. Sotto la lente delle Fiamme gialle sono finite anche alcune email che sarebbero state inviate da Ricci all'addetta all'attivazione bandi e al rettore in cui avrebbe sottolineato la necessità di mantenere per almeno una seconda mensilità lo staff operativo ddl. I quattro giovani architetti avevano infatti già iniziato a lavorare con un affidamento diretto. Le email, comprese quelle relative ai bandi, sarebbero state girate anche ai quattro architetti, che, secondo gli inquirenti, sarebbero stati informati segretamente dello scambio di posta. In un'email del 27 luglio 2016 Ricci avrebbe discusso con Birindelli anche del compenso, accordandosi per una somma maggiore rispetto a quella degli altri. A 3.000 ovviamente fattibile ha scritto Birindelli. E lo faremo ha risposto Ricci. Un'email inviata lo stesso giorno all'impiegata che si occupa dei bandi confermerebbe la modifica dell'importo motivato dall'elevata professionalità richiesta. Ma Ricci, secondo il giudice, altre volte sarebbe scivolato su questo tipo di errori. Le esigenze cautelari per il gip sarebbero giustificate dal fatto che già a dicembre avrebbe affidato un

dottorato di ricerca a Sonago, per il quale aveva sollecitato una borsa di studio, inoltre avrebbe fatto ottenere un altro assegno di ricerca da 20.000 euro ad un'altra ex dottoranda. Oggi il docente verrà interrogato dal Gip. Ricci è dispiaciuto, ma si dice tranquillo. Sono molto dispiaciuto e un po' sorpreso spiega al telefono ma sono tranquillo di poter dimostrare che ho operato in modo corretto, noi tutti abbiamo sempre seguito la linea di correttezza e fedeltà all'istituzione. Dafne Roat RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Bufera giudiziaria su tre professori universitari dell'ateneo trentino. La Procura ha aperto un fascicolo d'indagine su un concorso indetto per il conferimento di contratti di prestazione d'opera che sarebbe stato truccato Indagato Il professor Mosè Ricci. È il regista dell'equipe che si occupa del Prg Nei guai sono finiti il professor Mosè Ricci, due colleghi e 4 architetti -tit_org-

Campione di trial autistico: si può fare

Scotta fu la prima parola pronunciata da Mattia Oberburger: si era ustionato sullo scarico

[Erica Ferro]

La storia Scotta fu la prima parola pronunciata da Mattia Oberburger si era ustionato sullo scarico di Erica Ferro TRENTO Scotta! Scotta!. Prima di ustionarsi con il tubo di scarico di una moto da trial. Michele Oberburger non aveva mai parlato. Bambino autistico non verbale, aveva appena imparato ad andare in bici quando Deborah Albertini, amica di famiglia e campionessa di specialità, propose ai suoi genitori di farlo salire sulle due ruote, ma a motore. A sette anni di distanza ha vinto il campionato Master Beta nella categoria juniores ieri il corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento gli ha regalato la maglia con cui gareggerà da ora in avanti. Il comando di piazza di Centa è un'altra delle passioni di Michele, 14 anni, originario di Rovere della Luna. Veniamo spesso in caserma, sale sui mezzi, è ben voluto da tutti spiega il papà Roberto, Il padre Ricordo come mi stringeva la mano il giorno che decidemmo di provare mentore, allenatore e accompagnatore instancabile. E poi i Vigili del fuoco sono il corpo per antonomasia che rappresenta l'aiuto al prossimo chiosa ecco perché abbiamo scelto di far correre Michele con la loro maglia. E lui, naturalmente, è felicissimo: sull'autoscala si sente a casa, di fronte all'altezza non fa una piega. Ieri mattina nel piazzale della sede del corpo permanente c'erano tutti: i suoi amici pompieri in prima fila, con il comandante Ivo Erler e il dirigente generale della Protezione civile Stefano De Vigili, ma anche il governatore Ugo Rossi, consiglieri provinciali e assessori comunali, la presidente del Coni Trentino Paola Mora, il presidente della Fmi Trentino Nicola Versini. A lui papà Roberto strappa una promessa: Vista l'età Michele esce ora dalle categorie standard previste dalla Federazione spiega Versini ma creeremo una categoria ad hoc che gli permetta di continuare a correre come adesso: è uno sportivo che supera in qualità la media degli atleti normodotati. L'auspicio di Roberto Oberburger è una sorta di livello modulare, pensato per la disabilità in generale ma che gli garantisca di correre con gli altri. Perché, mai come in questo contesto, sport significa inclusione sociale. Non terapia precisa Oberburger. Ma non c'è dubbio che stare sulla moto per due ore e mezza due o tre volte alla settimana a Michele faccia bene: Aiuta la concentrazione e l'attenzione ammette il padre il saper fare più cose assieme, perché con la moto bisogna accelerare, frenare, modulare il gas, capire i movimenti. E pensare che il primo a non credere sarebbe stata una buona idea era proprio lui. Era stata mamma Alessandra a insistere spalleggiando Deborah Albertini. Oggi suo figlio è l'unico bambino autistico in Italia e in Europa a gareggiare nel trial con i normodotati. Con la casacca del Trial Team Südtirol ha pure vinto il campionato Master Beta di categoria. Si può fare, questo vuoi dire la storia di Michele commenta il presidente Rossi allo stesso tempo ci stimola a costruire ogni giorno quell'inclusione alla quale dobbiamo saper sempre tendere. Ricordo ancora quanto forte mi stringesse la mano nel tragitto verso Egna quando alla fine avevamo deciso di provare racconta il signor Oberburger è salito su quella moto senza alcun timore né remore, accompagnato dall'istruttore Andrea Buschi. Non è stato semplice certo, abbiamo dovuto lottare con la Federazione motociclistica italiana per far capire che anche un autistico poteva gareggiare (per questioni assicurative principalmente spiega Versini, ndr) ma ce l'abbiamo fatta. Ora Michele partecipa a cinque gare di Master Beta l'anno, a quattro del campionato italiano e vorrebbe iniziarsi anche all'urban trail con un paio di competizioni. Mascotte i Vigili del fuoco di Trento gli hanno regalato ieri la loro maglia -tit_org-

Laika, altre ricerche ma nessuna traccia

[Redazione]

San Nazario, la cagnolina scomparsa 11 giorni fa SAN NAZARIO (á.á.) Ancora senza esito le ricerche della cagnolina Laika, sparita domenica 17 giugno inseguendo la traccia di un animale durante un'escursione sopra San Nazario con i proprietari. Ieri mattina alle 6 una squadra del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa ha perlustrato tutta la base degli strapiombi più a nord ed effettuato diverse calate da 60 a 120 metri lungo le fenditure che tagliano il Grappa nella zona della Val Fontanon, dove Laika si è allontanata. È stato ridisceso per 200 metri anche un grande canalone che alla base ha poi degli strapiombi impercorribili. Purtroppo la ricerca è stata vana: la zona è boscosa e frastagliata e anche i controlli a vista sono stati in gran parte vanificati. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Viale Trento, una spiaggia sull'Isarco

Riqualificazione da 1,5 milioni di euro grazie ai fondi delle centrali elettriche

[Chiara Curro' Dossi]

Viale Trento, una spiaggia sull'Isarco Riqualificazione da 1,5 milioni di euro grazie ai fondi delle centrali elettriche' BOLZANO Grazie alla collaborazione tra Comune, Provincia e Alperia proseguono i lavori di riqualificazione delle sponde del fiume Isarco. Dopo la realizzazione della terrazza a sud del Twenty, stavolta è stato il turno del quarto lotto, quello compreso fra ponte Loreto e ponte Roma. Una serie di interventi hanno permesso la valorizzazione del tratto di pista ciclabile che corre lungo viale Trento, oltre alla stabilizzazione dell'alveo grazie alla costruzione di una scogliera di massi ciclopici lunga 560 metri e alta 6 spiegano gli esperti del Comune. La costruzione di repellenti impedirà inoltre l'erosione degli argini concentrando l'acqua al centro del fiume. Tutto a beneficio, anche, della fauna acquatica, dal momento che i lavori hanno permesso di diversificare l'habitat che può ora ospitare i pesci nei diversi stadi della loro crescita. Il costo dell'opera (1,5 milioni) è stato coperto dai fondi ambientali legati alle concessioni idroelettriche. I cosiddetti Comuni rivieraschi, infatti, possono usufruire di una serie di finanziamenti che vengono loro messi a disposizione a titolo di compensazione per l'utilizzo dei corsi d'acqua per la produzione di energia. Nel caso in questione i fondi sono una parte di quelli stanziati annualmente da Alperia (un totale di 103 milioni di euro, diluiti in 30 anni) per la presenza, a nord del capoluogo, della centrale di Cardano. Il sindaco Renzo Caramaschi si dice soddisfatto, utilizzando tali fondi è stata realizzata una sistemazione intelligente che ha consentito di dare maggiore vivacità e ossigenazione al fiume, rallentandone il flusso e creando nuovi spazi. È tutto a beneficio dell'ambiente. Ma non solo. Allo stesso tempo prosegue infatti il primo cittadino è stato possibile dare ai cittadini un nuovo spazio verde, proprio nel centro del capoluogo. Insomma, una nuova spiaggia Isarco (dove però vige il divieto di balneazione) che ha consentito di valorizzare anche la pista ciclabile situata lungo la sponda sinistra del fiume, così come il Giardino delle religioni, nei pressi della casa di riposo di viale Trieste aggiunge l'assessore all'ambiente Marialaura Lorenzini. Un luogo, quest'ultimo, quasi magico, che fa sì che l'apertura della nuova area ai cittadini non sia solo fisica ma anche culturale. Insomma, la collaborazione tra Comune, Agenzia per la protezione civile della Provincia e Alperia pare aver dato i risultati sperati. Siamo riusciti a realizzare un'opera sostenibile conclude l'assessore provinciale Arnold Schuler che ha permesso la messa in sicurezza del corso d'acqua in caso di alluvioni, oltre a miglioramenti per l'ambiente e la popolazione. Chiara Curro Dossi RIPRODUZIONE RISERVATA Inaugurazione La consegna della nuova area (Foto Klotz/Rensi) -tit_org- Viale Trento, una spiaggia sull'Isarco

EMERGENZE IN MONTAGNA**Recuperati due turisti, una è ferita***[Redazione]*

EMERGENZE IN MONTAGNA BELLUNO Due emergenze, ieri. Alle 15 il Soccorso alpino è stato allertato per un escursionista in difficoltà in Cansiglio. Uscito dal sentiero che dal Millifret porta verso Vallorch, è stato messo in contatto telefonico con i soccorritori, che gli hanno dato indicazioni per scendere. Per assicurarsi non ci fossero problemi, una squadra è comunque andata incontro all'escursionista, poi arrivato a Vallorch. A Livinallongo del Col di Lana alla stessa ora al Suem è arrivato l'allarme per una turista tedesca di 71 anni, infortunata sopra l'Ossario di Passo Pordoi. Raggiunta dal Soccorso alpino, è stata stabilizzata per un probabile trauma alla caviglia e trasportata in barella fino alla strada, dove è stata affidata all'ambulanza diretta all'ospedale di Agordo. (D.P.) -tit_org-

Grandinata, danni per un milione Chiesto lo stato di crisi in Regione

Feltre, quantificate dal Comune le perdite a privati e pubblico per il risarcimento

[Moreno Gioli]

) Feltre, quantificate dal Comune le perdite a privati e pubblico per il risarcimenti FELTRE Ha raggiunto quota i milione di euro la quantificazione dei danni causati dall'eccezionale grandinata che lo scorso 12 giugno ha flagellato Feltre e che, seguita dalla pioggia battente, ha provocato ingenti danni a veicoli, abitazioni, coltivazioni e attività produttive, oltre che vari allagamenti di scantinati. A seguito della richiesta dello stato di crisi presentata in Regione dal sindaco Paolo Perenzin, a una settimana dall'apertura dei termini per presentare le segnalazioni documentate dei danni, agli uffici comunali sono arrivati oltre 350 moduli da parte di privati e titolari di aziende, per un ammontare complessivo di ygomila euro. Di questi, loomila si riferiscono a danni al patrimonio immobile dei privati (abitazioni e fabbricati), lyomila riguardano i danni alle auto (va ricordato che potevano essere segnalati solo i danni a vetri e fanali, esclusi quindi i danni estetici alle carrozzerie), mentre a 48omila ammontano le perdite segnalate dalle attività produttive. Ingenti anche i danni subiti dal patrimonio pubblico. Dai tecnici comunali sono stati stimati oltre 25omila euro di danneggiamenti fra strade, palazzi storici, edifici e mezzi pubblici colpiti in maniera più o meno grave dalla pioggia e soprattutto dalla grandinata. Il totale dei danni censiti supera quindi il milione di euro. Raccolte tutte le segnalazioni, martedì il Comune di Feltre ha provveduto a inoltrare alla Regione la relazione contenente il computo complessivo. L'evento è stato di portata certamente eccezionale, come testimoniano le moltissime segnalazioni di danni consegnate in questi giorni ai nostri uffici, commenta l'assessore alla Protezione civile Adis Zatta, che aggiunge: Abbiamo raccolto anche quelle provenienti dai cittadini residenti in altri Comuni e che si trovavano a Feltre con la propria macchina e hanno subito la rottura di parabrezza, finestrini laterali, fanali e luci posteriori. Ora la palla passa alla Regione, che dovrà fare pressione sul governo affinché venga riconosciuto lo stato di emergenza, che aprirà la strada all'eventuale stanziamento di fondi. Le richieste di risarcimento consegnate in Comune non costituiscono infatti, da sole, titolo per il riconoscimento del risarcimento, come ricorda l'assessore Zatta: Come già sottolineato, va precisato che si tratta di una ricognizione preliminare dei danni a cui dovrà seguire, auspicabilmente, uno stanziamento governativo. Ma non vi è certezza ne dei risarcimenti, ne della loro misura, ne dei tempi necessari. Seguiremo comunque la partita, affinché sia il Comune che i cittadini danneggiati dal maltempo possano avere ristoro delle loro perdite. Ora resta l'attesa per la quantificazione dei danni causati, pochi giorni fa, dalle copiose piogge che hanno interessato le frazioni a nord est di Feltre e Cesiomaggiore. In questo caso la grande quantità di pioggia ha causato piccoli smottamenti e allagamenti di cantine e garage nelle frazioni di Arson e Villabruna, oltre che in numerose abitazioni di Cesiomaggiore, il territorio più colpito dal violento fenomeno. Furono una decina gli interventi di vigili del fuoco e volontari. Anche in questo caso i Comuni di Feltre e Cesiomaggiore hanno avviato l'iter per la richiesta ufficiale dello stato di crisi. Moreno Gioi I conteggi Danni per un milione di euro provocati dalla grandinata del 12 giugno a Feltre: in Comune privati e imprenditori hanno presentato 350 moduli, per un totale di 750mila euro. Di questi, IOOmila si riferiscono a danni a case e fabbricati, 170mila alle auto e a 480mila ammontano le perdite segnalate dalle attività produttive. Si aggiungono ai 250mila euro di danni subiti dal patrimonio pubblico. -tit_org-

Livenza intasato da rami e rifiuti Social scatenati

[Francesco Scarabellotto]

SACILE La pulizia del Livenza è una priorità per la città. A chiederla non sono solo gli amministratori, ma anche i semplici cittadini che vivono quotidianamente il loro fiume e mal sopportano la vista di situazioni che periodicamente si ripresentano, lungo quei rami del corso dove la velocità dello scorrimento dell'acqua è minore e consente così più facilmente il ristagno di ramaglie e altro materiale che il fiume raccoglie lungo il suo percorso, partendo dalle sorgenti di Polcenigo fino alle porte della città. E proprio in queste settimane la situazione più critica si è ripresentata sul ramo Biglia, in pieno centro storico, nei pressi del salto vicino a palazzo Ragazzoni dove rista gnano da tempo ramaglie e rifiuti proprio sotto la terrazza di una gelateria. Non è proprio una bella vista quella che si gode dal ponte dei Mori - scrivono sulle pagine di Sei di Sacile sealcuni cittadini - c'è la necessità di intervenire al più presto. Ricordo che negli anni che furono, c'era un signore che teneva sempre in ordine il fiume commenta Domenico Flora uno degli amministratori della pagina Facebook del gruppo sacilese - non sarebbe un grande costo. È già stata prevista la rimozione da parte della nostra Protezione Civile Sacile di tutto il materiale che si è addensato sul ramo Biglia - spiega l'assessore all'ambiente Maurizio Coan - c'è però il problema che l'albero essendo particolarmente grosso, prevede che per l'intervento sia presente un numero elevato di volontari e che eseguano la rimozione con caratteristiche specifiche circa le operazioni da effettuare. La professionalità della nostra squadra in acqua ci dà la possibilità di intervenire velocemente - aggiunge l'assessore - altrimenti i tempi si sarebbero potuti protrarre per alcuni mesi. Il periodo estivo è quello che di norma richiede un maggior controllo del Livenza che complice l'abbassamento del livello dell'acqua o gli episodi di mal tempo, possono portare a situazioni simili anche frequentemente. Uno dei problemi che però rimane da risolvere è la pulizia del ramo della Pietà, per il quale è necessario un intervento di pulizia generale con asporto del materiale che negli anni si è depositato facendo alzare l'alveo. Ma anche altre zone devono essere ripulite, come nel tratto del giardino dell'Ortazza o nel tratto del ponte della Vittoria. Da sistemare e potare anche alcune piante che ormai riescono a toccarsi con le fronde da una sponda all'altra. Situazioni che l'amministrazione comunale ha segnalato anche recentemente agli uffici regionali competenti, per le quali il sindaco Spagnoli attende il via libera per gli interventi, che dovranno essere eseguiti dalla Protezione civile. Francesco Scarabellotto LE PROTESTE Un'immagine dei detriti che intasano il Livenza all'altezza del ponte dei Mori al centro delle polemiche - tit_org-

Incendio simulato per i 40 anni della protezione civile

[F.s.]

Incendio simulato per i 40 anni della protezione civil CANEVÁ Il gruppo comunale di Protezione civile ha festeggiato i 40 anni di attività con un'esercitazione per l'emergenza chiamata "Caneva-Palù". Il gruppo di volontari ha iniziato a operare già alle 8, partendo dal montaggio delle tende e dal collegamento delle pompe nell'area di ritrovo in caso di calamità, del Longon. In tutto 30 i volontari che hanno partecipato, la squadra di Canevá con quelle di Budoia, Folcenigo, Aviano, Vittorio Veneto, assieme alla Forestale. Per loro non si è trattato di una novità, in quanto il gruppo di Canevá ha già partecipato a numerose operazioni per fronteggiare l'emergenza incendi sia in Pedemontana che nell'alto Friuli, ma è stata l'occasione per esercitarsi assieme nell'affrontare il rischio incendi, con una simulazione in zona boschiva e le relative pratiche di spegnimento. Presenti il coordinatore comunale Francesco Serratore e il capogruppo Alessandro Feltrin. L'evento incendio è uno dei casi in cui la Protezione civile viene chiamata per intervenire in situazioni di pericolo sia per la comunità ma anche per il territorio e l'esercitazione dei giorni scorsi si è rivelata anche il modo ottimale per fare squadra con i volontari dei vari gruppi della Pedemontana pordenonese, Budoia e Polcenigo in particolare, ma anche con quelli del vicino Veneto. Sempre pronti a intervenire, alcuni volontari hanno partecipato in modo attivo al gemellaggio tra la nostra Regione e la Puglia, facendo prevenzione e intervenendo nello spegnimento di incendi nella zona del Gargano, quindi hanno adottato politiche attive di prevenzione attivando il progetto di educazione stradale nelle scuole dell'istituto comprensivo di Caneva-Polcenigo e alcuni incontri con la comunità per illustrare il Piano comunale delle emergenze. F.S. I: RIPRODUZIONE RISERVATA
PROTEZIONE CIVILE I volontari festeggiano i 40 anni del sodalizio -tit_org-

Frontale tra auto all'alba: due giovani all'ospedale

[Gian Andrea Rorato]

Frontale tra auto all'alba: due giovani all'ospedale SALBAREDA Schianto all'alba mentre stanno andando al lavoro: il botto è stato violentissimo, con entrambe le auto finite nel fosso a destra e a sinistra della carreggiata. Miracolosamente i due conducenti ne escono vivi. Feriti pesantemente, con contusioni ed ecchimosi praticamente ovunque. Ma avrebbe potuto andare molto peggio. E andata bene ieri mattina per due automobilisti alla guida di una Citroën C2 e una Renault Clio. Alla guida c'erano da una parte una ragazza 34enne moldava e dall'altra un 24enne di origini marocchine. Per cause in corso di accertamento, le due auto si sono scontrate frontalmente all'alba, erano le alle 5.40 di ieri. L'impatto è avvenuto a Salgareda, in località Arzeri, lungo il rettilineo di via Roma. Il botto ha fatto sbalzare entrambe le auto nei fossati lungo il rettilineo di via Roma. Alla Citroën è andata peggio, perché è finita ruote all'aria. Immediata la richiesta di soccorsi. Sul posto sono intervenuti poco dopo i Vigili del fuoco con una squadra proveniente dal distaccamento di Motta di Livenza e le ambulanze del Suem 118 di Oderzo e San Dona di Piave. Dopo che i vigili hanno provveduto a far uscire dai rispettivi abitacoli i conducenti, il 118 li ha trasferiti al pronto soccorso dell'ospedale di Oderzo per le cure del caso. Entrambi i protagonisti non sono in pericolo di vita, riportando lesioni giudicate di media gravità. Gian Andrea Rorato l'INCIDENTE Scontro frontale e le due auto finiscono nel fosso -tit_org- Frontale tra auto all'alba: due giovani all'ospedale

Fiamme nella notte, distrutto un deposito agricolo

[Redazione]

Fiamme nella notte, distrutto un deposito agricolo. Non è il primo caso, in queste prime giornate d'estate. Le fiamme di un vasto incendio, ieri, hanno distrutto una baracca, un deposito agricolo, in via Martiri di Marzabotto ad Asseggiano. L'allarme è scattato intorno alle 21.30, quando di fatto i residenti hanno iniziato a chiamare il 115 a causa di quella grossa nube nera che si aveva improvvisamente coperto il cielo della zona. L'INTERVENTO I pompieri accorsi da Mestre con due automezzi antincendio hanno spento le fiamme, che avevano completamente avvolto la baracca, evitando che il rogo finisse per estendersi all'abitazione. Il calore e le fiamme, oltre a devastare completamente il magazzino, hanno finito per bruciare alcuni alberi vicini. C'è voluta circa un'ora e mezza di lavoro perché i vigili del fuoco riuscissero definitivamente a spegnere l'incendio e a domare tutti i focolai che continuavano a rigenerarsi. I pompieri stanno cercando di ricostruire cosa possa aver scatenato le fiamme. Non si esclude neanche l'ipotesi dolosa, anche se al momento sembrerebbe essere la più remota. Più probabile che l'incendio sia partito o da un corto circuito di qualche attrezzatura collegata alla rete elettrica, o da qualche macchinario surriscaldato che potrebbe aver dato fuoco alle classi che sterpaglie. Episodi del genere, in questi giorni, si sono verificati continuamente nelle varie zone della città metropolitana, e quasi sempre in depositi agricoli con all'interno attrezzature simili a quelle andate distrutte nel rogo dell'altra notte. D.Tam. RIPRODUZIONE RISERVATA VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO AD ASSEGGIANO NON SI ESCLUDE L'ORIGINE DOLOSA DELL'INCENDIO FUOCO I Vigili del fuoco al lavoro per sedare l'incendio che ha distrutto un deposito agricolo in via Martiri di Marzabotto ad Asseggiano: non si esclude l'origine dolosa del rogo -tit_org-

Riapre in tempi record la strada del passo Rest dopo la frana di aprile

[Giulia Sacchi]

TRAMONTI DI SOPRA Riapre tempi record la strada del passo Rest dopo la frana di aprile Circolazione veicolare nuovamente possibile da domani L'investimento per i lavori è stato di 286 mila euro Giulia Sacchi / TRAMONTI DI SOPRA Riapertura a tempo di record per la strada regionale 552 del passo Rest, messa in sicurezza in seguito alla frana caduta lo scorso 24 aprile: la circolazione del traffico veicolare potrà ripartire dalle 16 di domani. Ad annunciarlo sono Giorgio Damiani, amministratore unico di Fvg strade, e Sandro Didoné, direttore della divisione esercizio della società. Come promesso alle amministrazioni comunali di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, abbiamo fatto il possibile per procedere alla riapertura in sicurezza dell'arteria entro fine giugno: oggi possiamo dire che ci siamo riusciti - hanno messo in luce -. Abbiamo cercato di ridurre al massimo i disagi che l'evento franoso verificatosi in primavera ha creato. Per contenere il più possibile i tempi di intervento e garantire refficientamento delle risorse, Fvg strade ha lavorato come unica stazione appaltante, anche su incarico della Protezione civile regionale, con riferimento alle operazioni di disgaggio in quota. L'intervento è consistito in disgaggio e bonifica della parete rocciosa e dei fronti di strada interessati dal dissesto, con rimozione e abbattimento di piante e massi pericolanti e alleggerimento dei volumi di detrito potenzialmente instabili, oltre che installazione di reti paramassi e ripristino delle esistenti. L'investimento per i lavori è stato di 286 mila euro. Con soddisfazione - ha proseguito Damiani - desidero mettere in evidenza l'impegno e la tempestività dedicati dai tecnici e dai collaboratori di Fvg strade nell'individuare efficacemente criticità, modalità di intervento e soluzioni da adottare, al fine di procedere, anche grazie alle sinergie e alla collaborazione con la Protezione civile, alla riapertura della strada in sicurezza il prima possibile. Soddisfazione è stata espressa anche dal primo cittadino di Tramonti di Sopra, Giacomo Urban. Non possiamo che ringraziare i tecnici di Fvg strade e della Protezione civile per il lavoro svolto e per la massima collaborazione, consapevoli del fatto che la sicurezza della strada viene prima di tutto - ha dichiarato -. Non ci resta che sperare che le condizioni meteo siano clementi, in modo da ritardare quanto più possibile la chiusura per il fermo invernale della circolazione, recuperando così al massimo il traffico legato alla stagione turistica.- Masso franato sulla regionale 552 del passo Rest. Dopo la bonifica la strada può essere riaperta -tit_org-

Marciano importanti danni alla struttura

Fiamme al Cantuccio di Badicorte A fuoco la veranda del ristorante

[Redazione]

IMPORTANTI DANNI ALLA STRUTTURA FIAMME al ristorante Il Cantuccio di Badicorte. Ad andare a fuoco è stata la veranda esterna del locale che ormai è chiuso da qualche mese. L'episodio è accaduto ieri notte intorno alle tre quando sul posto è intervenuta una squadra di pompieri da Arezzo. I vigili del fuoco hanno domato rapidamente le fiamme che però hanno lasciato dei danni alla struttura, costituita da una barriera di legno e da una tenda. Non ci sono stati problemi per le persone, tantomeno per le abitazioni dei residenti del posto. Sul luogo dell'incendio si sono recati anche i carabinieri della compagnia di Cortona che hanno avviato le indagini perché non è chiara l'origine delle fiamme e non si esclude l'ipotesi del dolo. Il locale è chiuso da tempo ed è stato in passato punto di riferimento per le serate delle fami glie, oltre che per viaggiatori e autotrasportatori, vista la vicinanza al casello Al di Monte San Savino. Da comprendere come possa essere partito l'incendio che si è verificato nella zona frontale del ristorante, quella esposta alla strada provinciale, non si può escludere che qualcuno di passaggio possa aver gettato un innesco che poi ha dato luogo al rogo. Non si conosce al momento quale altra ipotesi possa far prevalere un'origine involontaria o accidentale del fatto. -tit_org-

MERCATO S.**Protezione civile, centro estivo con esercitazioni per adolescenti***[Edoardo Turci]*

MERCATO S. DA DOMANI a sabato il Gruppo Alpini - Protezione civile di Mercato Saraceno organizza corsi di educazione e sensibilizzazione alla cultura di Protezione civile presso il Centro estivo per giovani tra gli 11 e i 15 anni, ragazzi e ragazze delle tre classi medie inferiori. E il sesto anno consecutivo che si svolge questa esercitazione all'insegna dello slogan La Protezione Civile... sei anche tu; un progetto che prevede tre giorni di esercitazione in tenda, mangiando alla cucina del campo e relazionarsi attraverso simulazioni di pericolo (e come evitarle) come potrebbe accadere in caso di calamità. L'intento è quello di avvicinare i giovani al mondo della protezione civile, di formarli ad agire e reagire correttamente situazioni di allerta o eventi imprevedibili. Anche quest'anno l'iniziativa sarà condotta in collaborazione con altre associazioni del territorio, come quella sportiva della Due Emme, che mette a disposizione strutture e spazi, e la Misericordia Valle Savio. Non è un giocare con la Protezione civile - affermano gli organizzatori - piuttosto queste esercitazioni servono per conoscere, anche divertendosi, i giusti atteggiamenti e le cose da sapere, per affrontare al meglio situazioni di emergenza. Edoardo Turci -tit_org-

Morì sbalzato dal gatto delle nevi Il giudice assolve due dirigenti Iren

[Giampiero Maggio]

Morì sbalzato dal gatto delle nevi Il giudice assolve due dirigenti Iren GIAMPIERO MAGGIO Sono stati assolti perché il fatto non sussiste i due dirigenti Iren finiti a processo per la morte di Pierfranco Nigretti, 55 anni, esperto volontario del Soccorso Alpino e dipendente dell'azienda. L'uomo era deceduto il 22 gennaio del 2014 dopo essere stato travolto da una slavina sopra Ceresole. Quel giorno Nigretti era impegnato alla formazione alla guida del gatto delle nevi di Simone Guglielmetti, 30 anni, dipendente della Ciesse Canavese Servizi, società che aveva in appalto, per conto di Iren Energia, il servizio di guardiania alla diga del Serrù. Nigretti fu sbalzato fuori dal gatto, morendo. Guglielmetti, che rimase sul mezzo, se la cavò con contusioni e ferite. Ieri in Tribunale a Ivrea il giudice. Elena Stoppini, ha deciso per l'assoluzione di Giuseppe Bergesio, 52 anni, di Torino e Luigi Bonifacino, 66 anni, di Moncalieri, rispettivamente amministratore delegato di Iren Energia e direttore di produzione della stessa società. Erano accusati di omicidio colposo in concorso e lesioni. Il pm, Giuseppe Drammis, aveva chiesto una condanna di 9 mesi per Bergesio e 1 anno per Bonifacino. Le parti civili sono già uscite dal processo, avendo ottenuto un risarcimento danni. La requisitoria del pubblico ministero ha puntato a voler dimostrare come i due dirigenti non avessero valutato adeguatamente i rischi cui i lavoratori erano esposti nel percorrere il tratto di strada, durante l'inverno, che raggiunge il Serra usando il gatto delle nevi. La difesa, invece, ha fatto notare come non vi fosse una responsabilità oggettiva degli imputati. Si tratta di un infortunio sul lavoro, ma non equiparabile ad un incidente davanti ad una pressa, in cui ci sono profili di responsabilità precisi. NG ND nLCUbii U!ñn ri RiafcñVAII REPORTERS La diga del Serrù dove erano diretti i guardiani sul gatto -tit_org-

Il cordoglio di Anpas Piemonte per Marco Milanini

[Posta Dai Lettori]

Anpas Comitato Regionale Piemonte esprime cordoglio per la scomparsa di Marco Milanini, volontario dal 2002 e presidente della Pubblica Assistenza Bassa Valsesia di Serravalle Sesia. Nel porgere le più sentite condoglianze ai familiari, il presidente Anpas Piemonte, Andrea Bonizzoli rinnova la stima e l'apprezzamento per tutti coloro che ogni giorno offrono, come Marco Milanini, la moglie Maria Rosa Magni e il figlio Luca, volontario e istruttore 118, il loro impegno attraverso l'attività di volontariato negli ambiti dell'assistenza socio sanitaria, del soccorso in emergenza e della protezione civile. Milanini era presidente dal 2008 della Pubblica Assistenza Bassa Valsesia, conosciuta per l'umanità, la dedizione e la competenza dei suoi volontari nello svolgere i servizi a favore della comunità. ANPAS PIEMONTE -tit_org-

Flavio stava realizzando un sogno Voleva far volare bambini autistici

[Silvia Bergamin]

Parla la mamma del studente ventiquattrenne di Cittadella Viveva con i genitori in una piccola comunità di accoglienza Silvia Bergamin CITTADELLA' on respiravo Ó Ó quando sapevo che si doveva lanciare, ma abbiamo sempre creduto che i figli debbano realizzarsi nelle loro passioni. Flavio Violetto è morto ad appena 24 anni, volando, e mamma Marina Birollo, nella loro casa di Santa Croce Bigolina, difende la scelta del ragazzo più grande in una famiglia bella e numerosa: una piccola comunità, di nove persone, perché Marina e il marito Giancarlo - con l'associazione Papa Giovanni XXIII di Cittadella - portano avanti la loro fede con la forza di un amore concreto. Che accoglie tanti bimbi, ma anche adulti, con storie difficili alle spalle. Flavio ha seminato tanto bene, racconta la mamma, è cresciuto in una casa che crede nell'apertura. Si sarebbe laureato a novembre in fisioterapia, e poi voleva prendere il brevetto biposto, perché tra i suoi sogni c'era quello di volare insieme a persone con disabilità. E voleva fare lo stesso con le arrampicate, condividere la sua passione per lo sport, per il lancio con il paracadute, con tutti. Andare oltre il limite e ribaltare le convenzioni. Con una socia affittato una palestra a Bassano, per portare avanti progetti motori che coinvolgessero anche i ragazzi autistici. Aveva dentro di sé questo dono. Flavio viveva di emozioni, di gioia, di adrenalina, di spazi infiniti e della gioia che regala il cielo e il volo: ma non voleva tenere questa felicità per sé, perché sapeva che la felicità è reale solo se condivisa. Flavio amava la vita, le sue relazioni sono state piene e positive. Prima c'è stato il rugby, e poi questa grande passione per la montagna. Uno sport rischioso, avevate paura? Le scelte dei figli devono essere rispettate. Certo, quando sapevo che si doveva lanciare smettevo di respirare e iniziavo a pregare, e terminavo le preghiere appena rientrava a casa. Ma ci è sempre sembrato giusto che i figli si realizzassero per quello che sono. Un'energia divent'anni, che si donava, che si dedicava. Era iscritto all'Avis, all'Admo ed era volontario della Protezione civile. Aveva lavorato in Emilia Romagna durante il terremoto. Preso il diploma, aveva fatto un anno da volontario nell'esercito, superando poi anche gli esami per entrare nell'accademia militare. Ma poi qualcosa gli era cambiato dentro, incrociando il destino della sorella Mariangela, scomparsa qualche anno fa, arrivata in famiglia e amata: lei, senza bulbi oculari, che insegnava a resistere, ad andare avanti e a non perdere mai il sorriso. Grazie anche all'esperienza di vita con Mariangela non me la sono sentita di partire in missione e sparare contro altre persone, aveva confidato Flavio. Un giovane di carattere, una testa brillante, che aveva superato il test di fisioterapia arrivando primo tra i candidati. E ora la famiglia non vuole che questa energia venga dispersa, ma che rimanga viva: Come voleva lui, abbiamo donato cornee e tessuti, conclude la mamma. -tit_org-

Cnsas Veneto, aiutato escursionista in difficoltà? in Consiglio

[Redazione]

Mercoledì 27 Giugno 2018, 17:37 L'uomo, che era uscito dal sentiero che dal Millifret porta verso Vallorch, è stato messo in contatto telefonico con i soccorritori. Attorno alle 15, il Soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane è stato allertato dal 118 per un escursionista in difficoltà in Consiglio. L'uomo, che era uscito dal sentiero che dal Millifret porta verso Vallorch, è stato messo in contatto telefonico con i soccorritori. Dalle coordinate Gps è stato visto dove si trovava, una cinquantina di metri sopra il sentiero, e, costantemente al cellulare con lui, gli sono state date indicazioni per scendere. Una volta avuta conferma che era tornato sulla traccia e, trovati i segnali, sarebbe rientrato verso Vallorch, è però caduta la linea non essendoci copertura. Per assicurarsi non ci fossero problemi, in via precauzionale una squadra del Soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane e dell'Alpago è comunque andata incontro all'escursionista che è poi arrivato a Vallorch. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Veneto)

- Maltempo, frana Bussoleno: "Scongiurare altre calamità" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, frana Bussoleno: Scongiurare altre calamità "Intervenire subito per scongiurare nuove calamità": lo chiedono i consiglieri regionali dopo il sopralluogo di questa mattina della II Commissione del Consiglio regionale sui luoghi colpiti dalla frana a Bussoleno. A cura di Antonella Petris 27 giugno 2018 - 19:30 [frana-bussoleno-8-640x417]

Intervenire subito per scongiurare nuove calamità: lo chiedono i consiglieri regionali di Leu, Marco Grimaldi, Silvana Accossato e Walter Ottria, dopo il sopralluogo di questa mattina della II Commissione del Consiglio regionale sui luoghi colpiti dalla frana a Bussoleno. Per Leu, è necessaria a questo punto la messa in sicurezza preventiva degli altri due luoghi interessati dal fenomeno incendiario che ha colpito Bussoleno, ovvero Chianocco e Mompantero. A Bussoleno rimarkano la priorità è mettere in sicurezza e ridurre il rischio residuo, al fine di permettere agli oltre 90 sfollati di rientrare nelle proprie case. Poi si dovrà affrontare il nuovo assetto idrogeologico della zona, creatosi dopo gli incendi dell'ottobre scorso. A questo proposito riteniamo fondamentale la proposta del sindaco di Bussoleno, che prevede un collegamento in grado di far arrivare nella Dora acqua in eccesso.

- Incendi, primi roghi in Sardegna: intervengono gli elicotteri - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi, primi roghi in Sardegna: intervengono gli elicotteriLa stagione degli Incendi non è ancora cominciata ma i primi focolai hanno già creato problemi in SardegnaA cura di Antonella Petris27 giugno 2018 - 19:23[19057845_small-640x427]LaPresse/AFPLa stagione degli Incendi non è ancora cominciata ma i primi focolai hanno già creato problemi in Sardegna. Oggi per due volte si è dovuto alzare in volo un elicottero della flotta regionale per spegnere i roghi scoppiati nel Sulcis. Il primo è divampato a Nuxis: in fiamme pascoli incolti. Sul posto hanno operato le squadre dei vigili del fuoco, la Protezione civile e i volontari. Il secondo incendio è divampato a Carbonia, non troppo distante da alcune abitazioni. Le fiamme hanno velocemente consumato vegetazione bassa, avvicinandosi pericolosamente a un gruppo di case. Immediato intervento delle squadre dei vigili, Protezione civile e volontarie che hanno arginato il fuoco. E stato poi richiesto l'arrivo dell'elicottero della flotta regionale per domare completamente il rogo.

- Incendio Piemonte, rogo in una discarica di rifiuti: 12 squadre dei Vigili del Fuoco al lavoro - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio Piemonte, rogo in una discarica di rifiuti: 12 squadre dei Vigili del Fuoco al lavoro
Un grosso incendio è divampato in serata al punto ambiente Cidiu Servizi, impianto di trattamento rifiuti e discarica per rifiuti non pericolosi, al confine tra Pianezza e Druento, nella cintura ovest di Torino. A cura di Antonella Petris 27 giugno 2018 - 22:09 [incendio-deposito-rifiuti]
Un grosso incendio è divampato in serata al punto ambiente Cidiu Servizi, impianto di trattamento rifiuti e discarica per rifiuti non pericolosi, al confine tra Pianezza e Druento, nella cintura ovest di Torino. I vigili del fuoco, con 12 squadre e ausilio dei mezzi di supporto e le autobotti, sono impegnati nel domare le fiamme. A quanto si apprende, il rogo sarebbe divampato, per cause ancora da accertare, da un magazzino dove sono custoditi degli imballaggi in plastica. Sul tema dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti proprio oggi si è tenuto un seminario organizzato da Regione Piemonte e Arpa. Negli ultimi 3 anni in Piemonte ci sono stati 30 incendi in impianti di trattamento di rifiuti su un totale nazionale di 270 episodi, e negli ultimi mesi si stanno intensificando.

- Meteo & Clima: al CETEMPS la prima laurea magistrale in Scienza e tecnologia dell'atmosfera - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Meteo & Clima: al CETEMPS la prima laurea magistrale in Scienza e tecnologia dell'atmosfera

CETEMPS ha annunciato l'accreditamento ufficiale della prima laurea magistrale interateneo e internazionale in Italia dedicata esclusivamente alla Scienza e tecnologia dell'atmosfera. A cura di Filomena Fotia 27 giugno 2018 - 14:38 [mare-di-nuvole-sopra-le-montagne-di-Huangshan-14-640x427] La Presse/Xinhua

CETEMPS (Centro di Eccellenza Tecniche di Telerilevamento e Modellistica Numerica per la Previsione di Eventi Meteo Severi) ha annunciato l'accreditamento ufficiale, da parte del MIUR (Ministero Istruzione Università e Ricerca), della prima laurea magistrale interateneo e internazionale in Italia dedicata esclusivamente alla Scienza e tecnologia dell'atmosfera (LMAST, Laurea magistrale in Atmospheric Science and Technology). La laurea magistrale LMAST è un corso di studi nato dalla collaborazione tra Università dell'Aquila e la Sapienza Università di Roma, collaborazione di cui CETEMPS è uno dei perni scientifici e tecnologici. L'iniziativa del corso di studi magistrale LMAST emerge dalla considerazione che le problematiche della scienza dell'atmosfera, di cui la meteorologia e il clima sono parte fondante, sono di grande interesse e, purtroppo, di estrema attualità nel nostro paese, continuamente colpito da eventi atmosferici severi con conseguenze disastrose. Non da meno sono le problematiche riguardanti la meteorologia ambientale, evoluzione della composizione atmosferica e le applicazioni tecnologiche in termini di sensoristica e metodologie di osservazione atmosferica da satellite, da aereo e da stazioni di superficie. Tale ruolo cruciale delle scienze e tecnologie atmosferiche è testimoniato dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM), la cui fondazione risale al 23 marzo 1950. Il CETEMPS, attraverso il Dipartimento di Scienze Fisiche e Chimiche (DSFC) dell'Università dell'Aquila unitamente al Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Elettronica e Telecomunicazioni (DIET), Dipartimento di Fisica (DF) e Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambiente (DICEA) della Sapienza Università di Roma, hanno promosso un ambizioso progetto di realizzare una laurea magistrale interateneo e internazionale nel settore specifico delle scienze e tecnologie atmosferiche. Il Comitato promotore di LMAST ha coinvolto oltre 30 docenti di valore internazionale dei 2 atenei su uno spettro di materie che va dalla meccanica dei fluidi all'elettromagnetismo, dalla meteorologia alla climatologia, dalla osservazione della Terra alla radarmeteorologia, dalla meccanica statistica all'idrologia, dalla meteorologia ambientale alla fisica dei sistemi non lineari, dai sistemi lidar al trasferimento radiativo. La laurea magistrale LMAST (classe di laurea LM-17 estesa con DM 987/16) prevede 2 anni di corso per 120 crediti formativi universitari (CFU) con lo svolgimento delle lezioni in lingua inglese con sede nel primo anno presso Roma nella sede di San Pietro in Vincoli della Sapienza e nel secondo anno presso L'Aquila presso il polo di Coppito dell'Università dell'Aquila. La tesi finale è di circa 6 mesi e include anche un tirocinio presso agenzie, enti e imprese del settore. Il titolo di laurea magistrale LMAST è conforme alle direttive della raccomandazione OMM n. 1083 per cui il laureato magistrale in LMAST otterrà anche l'attestato della qualifica di Meteorologo (BIP-M). Inoltre, la laurea magistrale consentirà l'iscrizione alla neonata Federazione degli Ordini Professionali dei Chimici e dei Fisici. Dal punto di vista della professione, grazie ad LMAST il CETEMPS diventa l'unica realtà in Italia in grado di offrire contemporaneamente tutti e tre i requisiti per diventare professionista meteorologo, ovvero: certificazione WMO 1083 (grazie ad LMAST) dimostrazione di aver svolto attività di ricerca dimostrazione di aver lavorato almeno 1 anno in un ente che svolge attività professionali legate alla meteorologia (Il CETEMPS è Centro di Competenza della Protezione Civile). In modo separato, tali requisiti sono raggiungibili anche combinando esperienze in altri enti, ma finora non in un singolo centro/ente. Alla laurea magistrale LMAST possono accedere i laureati triennali in Fisica, ma anche quelli di lauree scientifiche (come Ingegneria, Chimica e Matematica) che abbiano solide basi fisico-matematiche. Affermano i coordinatori del comitato promotore della laurea magistrale LMAST, la prof.ssa Rossella Ferretti, docente di

meteorologia presso Università dell'Aquila oltre che coordinatrice della linea di ricerca in modellistica meteorologica del CETEMPS, e il prof. Frank Marzano, docente di radar meteorologia alla Sapienza e direttore del CETEMPS: La proposta del nuovo corso di laurea magistrale in Atmospheric science and technology ha rappresentato un grande sforzo culturale e organizzativo che ha coinvolto 2 atenei, 4 dipartimenti e 3 facoltà di varia estrazione, dalle scienze fisiche all'ingegneria dell'informazione e all'ingegneria ambientale. Tuttavia, il valore interdisciplinare della proposta LMAST e la necessità di coprire un vuoto formativo in questo settore in Italia è stato il motore che ha convinto tutti gli attori coinvolti a sostenere con grande determinazione l'iniziativa. In questo senso il Centro di Eccellenza CETEMPS, che fu fondato nel 2001 proprio con l'intento di mettere a sistema le competenze fisiche e quelle ingegneristiche valorizzando le convenzioni con Sapienza Università di Roma e Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), ha rappresentato la sede naturale di ideazione ed elaborazione della proposta LMAST. Con LMAST il CETEMPS diventa protagonista in Italia anche della formazione universitaria nel settore delle scienze e tecnologie atmosferiche. E questo nuovo polo tra Aquila e Roma, dedicato all'alta formazione nazionale e internazionale in questo settore strategico e aperto alle collaborazioni istituzionali, alla divulgazione sociale, alle progettualità europea e al mercato del lavoro, non potrà che avere ricadute importanti anche a livello territoriale e regionale.

Brucia discarica rifiuti, 12 squadre Vvf - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 27 GIU - Un grosso incendio è divampato on serata al puntoambiente Cidiu Servizi, impianto di trattamento rifiuti e discarica per rifiutininon pericolosi, al confine tra Pianezza e Druento, nella cintura ovest diTorino. I vigili del fuoco, con 12 squadre e l'ausilio dei mezzi di supporto e leautobotti, sono impegnati nel domare le fiamme. A quanto si apprende, il rogosarebbe divampato, per cause ancora da accertare, da un magazzino dove sonocustoditi degli imballaggi in plastica. Sul tema dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti proprio oggiiso è tenuto un seminario organizzato da Regione Piemonte e Arpa. Negli ultimi 3anni in Piemonte ci sono stati 30 incendi in impianti di trattamento di rifiutisu un totale nazionale di 270 episodi, e negli ultimi mesi si stannointensificando.

Protezione Civile, in Sardegna inaugurate le nuove sale operative

[Redazione]

Sardegna Mercoledì 27 giugno 2018 - 15:09 Borrelli: più attento monitoraggio del territorio Roma, 27 giu. (askanews) Una Protezione civile regionale ancora più efficiente grazie a un Sistema regionale all'avanguardia che ha ridisegnato il complesso delle sale operative rendendole più tecnologiche e funzionali. La nuova logistica, entrata in operatività lo scorso febbraio, è stata inaugurata oggi, a Cagliari, dal presidente della Regione Francesco Pigliaru, dall'assessora della Difesa dell'ambiente Donatella Spano in occasione della visita in Sardegna del capo del Dipartimento di Protezione civile Angelo Borrelli, alla presenza delle autorità e degli amministratori locali. Nei locali di via Vittorio Veneto il presidente della Regione ha sottolineato che l'operazione di adeguamento, per una cifra pari a 1.160.000 euro, evidenzia la chiara visione della Giunta in termini di gestione delle emergenze e tutela della cittadinanza. Oggi segniamo un altro, importante risultato e lo facciamo su un fronte particolarmente sensibile, ha detto il presidente Pigliaru. L'esperienza portata avanti con il Comitato europeo delle Regioni ci ha coinvolto direttamente sul tema dei cambiamenti climatici, quindi abbiamo particolarmente chiaro il cambio di scenari e la mappa dei rischi, ha sottolineato, citando l'esperienza alla guida della Commissione ENVE, con cui la Sardegna ha fatto da capofila e rappresentante dei territori Europa alle Conferenze mondiali sul Clima promosse dall'ONU. È necessario che il settore pubblico indirizzi investimenti significativi sulla Protezione Civile in termini di risorse ma anche di idee e competenze, per costruire nel modo giusto. Questa Regione lo sta facendo e mettiamo tutto il nostro impegno per continuare a farlo, ha concluso Francesco Pigliaru, ringraziando quanti hanno lavorato per raggiungere l'obiettivo, e ogni risultato che otteniamo è ancora più importante perché arriva da una forte cooperazione, da un sistema, una rete tessuta tra centro e territori che, acquisita la tecnologia, dimostra ogni giorno di imparare a farne il miglior uso. Si congratula per gli obiettivi raggiunti il capo del Dipartimento di Protezione civile Angelo Borrelli, che ha dichiarato: l'inaugurazione di una sala operativa regionale efficiente e moderna è un momento importante non solo per il territorio su cui opererà ma per l'intero sistema di Protezione Civile, che cresce ogni giorno di più con il lavoro e l'impegno di tutte le sue componenti. Grazie a questa sala, da oggi la Sardegna potrà contare su un più attento monitoraggio del territorio, fondamentale per fornire una pronta risposta alle emergenze. Lavoriamo ogni giorno per garantire la sicurezza dei cittadini e in giornate come questa raccogliamo i frutti di questo lavoro. (Segue)

Ozono: informazioni sul Bollettino di Arpa Piemonte

[Redazione]

La presenza di elevate concentrazioni di ozono nell'aria costituisce un problema di salute pubblica poiché il suo potere ossidante in grado di produrre infiammazioni all'apparato respiratorio in funzione della concentrazione e alla durata dell'esposizione. ALESSANDRIA - Durante la stagione estiva, con l'innalzamento delle temperature, aumentano i fenomeni legati alla produzione di smog fotochimico e di conseguenza di ozono. La presenza di elevate concentrazioni di ozono nell'aria costituisce un problema di salute pubblica poiché il suo potere ossidante è in grado di produrre infiammazioni all'apparato respiratorio in funzione della concentrazione e alla durata dell'esposizione. Il bollettino Ozono di Arpa Piemonte fornisce informazioni sui livelli di ozono osservati il giorno precedente quello di emissione e la previsione dei due giorni successivi, su quattro aree omogenee del territorio regionale (due relative alla zona alpina e due alla zona pianura-collina). Il bollettino viene pubblicato nel periodo da maggio a settembre, nei giorni feriali dalle 12.30 a questo indirizzo internet: www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino_ozono.pdf/at_download/file. Invito la cittadinanza alessandrina dichiara Paolo Borasio, assessore comunale all'Ambiente, Protezione Civile e Salute a consultare il link di Arpa Piemonte dove sono specificati i livelli giornalieri dell'ozono ed eventuali episodi acuti di inquinamento, i soggetti sensibili e le norme di comportamento da tenere, come per esempio quelle relative all'influenza dell'attività fisica e di una dieta alimentare corretta. 28/06/2018

None, il progetto nato dalla collaborazione tra Comune e Protezione Civile Proteggere i cittadini con un messaggio

[Federico Rabbia]

None, il progetto nato dalla collaborazione tra Comune e Protezione Civile Proteggere i cittadini con un messaggio Gli abitanti saranno informati di criticità e possibili pericoli in tempo reale NONE - Il sindaco, attraverso l'ufficio di Protezione Civile, al fine di attuare la parte 5a del Piano comunale di Protezione Civile (Informazioni alla popolazione), ha il dovere di adottare utili strumenti per diffondere comunicazioni. Per tale motivo riteniamo utile ai fini di un'utenza telefonica per ciascun nucleo familiare. Inizia, all'incirca così, una lettera inviata, in questi giorni, dalla Polizia Municipale, a tutte le famiglie none. Nel caso si desideri aderire all'iniziativa, occorre compilare il modulo e consegnarlo via mail (polizia@comune.none.to), tramite Whatsapp, allegando il modulo fotografato (392 314.6378) o consegnarlo a mano all'Ufficio Protocollo/ Segreteria del Comune. Il fine di tale progetto? Ambizioso ed utilissimo - spiega il comandante di Polizia municipale e Protezione Civile comunale, Silvano Bosso -. Inviare mo circa 5 mila missive per costruire un database completo e flessibile, che divideremo in due macrogruppi, a loro volta suddivisi specificamente: un gruppo sarà composto da zone geografiche stabilite in relazione al rischio alluvione; un altro, semplicemente, in funzione della dislocazione delle vie. Un esempio concreto: Pensiamo ai lavori, sotto il ponte della Provinciale 23, che si stanno svolgendo in via S. Lorenzo. In tal caso, sarebbero stati contattati, con messaggistica, tutte le famiglie che vivono non solo nella strada suddetta ma nell'intera zona. In tempo reale, sarebbero state divulgate, le informazioni inerenti i giorni e le modalità della chiusura della strada. Un secondo esempio, potrebbe essere ricavato ricordando quanto accade, nell'aprile 2012, in piazza Magenta. A causa della fuoriuscita di metano liquido, da un tombino stradale, furono evacuate più di 250 residenti: In un caso analogo, saremmo in grado d'avvisare dell'ordine di evacuazione, tutti coloro che abitano in piazza Magenta e nelle strade che vi confluiscono. I messaggi, dotati di ufficialità sullo stile di una Pec (Posta certificata), verranno gestiti in modalità Whatsapp o classica: Il software è in grado di comporre un quadro in tempo reale, fornendoci il singolo dato di chi leggerà il nostro avviso, di coloro che non l'apriranno o che proprio non lo riceveranno. Così sapremo chi dover ancora avvertire. Uno strumento, pertanto, davvero prezioso: l'implementazione del software è stata affidata alla società La Regola che, attualmente, gestisce la Centrale operativa di Protezione Civile di Torino. Federico Rabbia -tit_org-

Piano caldo 2018, l'ulss invita a prevenire situazioni di rischio

[Redazione]

Piano caldo 2018, PULss invita a prevenire situazioni di rischio Come di consueto, l'Ulss Dolomiti ha adottato a partire da giugno il protocollo operativo per prevenire le patologie dovute alle temperature elevate, in particolare tra la popolazione a rischio. Ricordo che devono essere monitorate con particolare attenzione le situazioni di solitudine o di isolamento sociale che possono complicare ulteriormente le rilevanze cliniche della fragilità acuita dalle temperature elevate, spiega il direttore generale dell'Ulss, Adriano Rasi Caldogno, abbiamo chiesto la fattiva e consueta collaborazione di tutti gli attori del territorio per poter dare una risposta adeguata alle necessità socio assistenziali della popolazione anziana. Le due Centrali operative territoriali di Belluno e Feltre hanno poi il compito di canalizzare eventuali domande di assistenza per il completo benessere nei nostri assistiti. Il piano di intervento permette inoltre di individuare preventivamente situazioni a rischio e segnalarle alla rete dei Servizi territoriali per un intervento tempestivo. All'iniziativa partecipano le Amministrazioni comunali, i Distretti socio-sanitari, le Centrali operative territoriali e i 118, i medici di medicina generale e di continuità assistenziale, gli ospedali, le Case di riposo, le Associazioni di volontariato e la Protezione civile, per offrire un'azione di sorveglianza e di risposta alle richieste di aiuto. Le situazioni di rilievo clinico saranno comunque affrontate e risolte in ambito sanitario. Al fine di facilitare l'accesso alle informazioni sulle risorse e sulle opportunità del territorio, la Regione del Veneto ha attivato il numero verde 800 462 340 in collaborazione con il Servizio di telesoccorso e telecontrollo, attraverso il quale i cittadini possono ottenere informazioni e consigli utili per sopperire al clima torrido. E comunque sempre possibile contattare direttamente il Suem 118. L'Ulss Dolomiti sta diffondendo un opuscolo con consigli pratici per difendersi dal caldo, rivolti in particolare agli anziani. Tra le azioni consigliate si ricorda di bere molta acqua, consumare pasti leggeri e frutta, ridurre l'attività fisica, preferire i deumidificatori ai condizionatori, oscurare le finestre e ventilare i locali nelle ore mattutine e serali, fare bagni e docce più frequenti, indossare abiti leggeri, di colore chiaro e non sintetici, coprire il capo. Da evitare l'esposizione al sole nelle ore più calde, le bevande ghiacciate e i cibi grassi. La popolazione maggiormente a rischio è rappresentata dai bambini di età compresa tra 0 e 4 anni, diabetici, ipertesi, soggetti colpiti da malattie venose e patologie renali, non autosufficienti e pazienti sottoposti a trattamenti farmacologici particolarmente pesanti. In caso di colpo di calore è bene tenere la persona in un luogo fresco, ombroso e possibilmente ventilato, usare un ventilatore per favorire l'evaporazione della pelle bagnata, eseguire spugnature sui polsi, fronte, collo e inguine, porre una borsa di ghiaccio sul capo, integrare i liquidi persi dando da bere acqua e sali minerali, raffreddare la cute con dell'acqua. -tit_org- Piano caldo 2018,ulss invita a prevenire situazioni di rischio

Sopralluogo a Bussoleno dopo la frana

[Redazione]

Questa mattina i componenti della Seconda Commissione consiliare, con la presidente Nadia Conticelli, si sono recati a Bussoleno, frazione San Lorenzo, dove hanno constatato di persona i danni causati dalla frana di acqua e fango che ha investito le case il pomeriggio del 7 giugno. Durante l'incontro con gli amministratori locali i consiglieri e l'assessore Alberto Valmaggia hanno ascoltato la ricostruzione dei fatti accaduti poche settimane fa: "Dopo gli incendi dell'autunno - ha spiegato il vicesindaco Ivano Fucile - la situazione nella parte alta della frazione è diventata molto delicata perchè i resti delle piante bruciate e le piogge abbondanti hanno portato ad una situazione molto critica che è precipitata il pomeriggio del 7 giugno quando sulla frazione si è abbattuta in pochi minuti una colata di fango che ha proseguito per un percorso in mezzo alle case lungo tre chilometri, travolgendo un'abitazione e invadendo con il fango case e giardini. Per fortuna non ci sono state vittime". I soccorsi, guidati dalla Protezione Civile regionale con l'apporto di moltissimi volontari, sono stati immediati ed hanno messo in sicurezza tutte le persone coinvolte. Come ha spiegato anche l'assessore Valmaggia con i tecnici della Regione presenti in questi giorni a Bussoleno "al momento ci sono ancora 94 persone sfollate dalle loro case per motivi precauzionali. Sono già partiti i primi interventi che entro un paio di mesi, al massimo a settembre, saranno conclusi. Già il giorno successivo alla frana la Regione Piemonte ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale ed una cifra di 9 milioni di euro". "Ci auguriamo - ha detto la presidente Conticelli - che lo stato di calamità venga riconosciuto al più presto per passare alla fase del risarcimento dei danni ed al ripristino del territorio". Durante l'incontro si è anche parlato di attrezzare a Bussoleno (nei locali di una ex scuola), un centro di prima accoglienza che, in caso di necessità, possa essere di riferimento anche per i territori dei Comuni vicini. Al sopralluogo hanno partecipato i consiglieri: Silvana Accossato, Andrea Appiano, Luca Cassiani, Stefania Batzella, Antonio Ferrentino, Francesca Frediani, Marco Grimaldi, Valter Ottria, Andrea Tronzano, Federico Valetti.

Escursionista ferito lungo sentiero Bonatti

[Redazione]

[e_db23b7cb88][INS::INS]Guide alpine ed équipe del 118 stanno intervenendo a bordo dell'elicottero della Protezione civile in Val Ferret, lungo uno dei tre sentieri al rifugio Bonatti, per il recupero di un escursionista che ha riportato un trauma alle caviglie nel corso dell'attraversamento di un torrente. E' stato lo stesso infortunato ad allertare i soccorsi; nonostante il caldo di questi giorni, su alcuni sentieri in quota della Valdigne è presente ancora neve che ostacola il passaggio degli escursionisti e alcuni torrenti che li attraversano sono gonfi d'acqua. [ico_author] red. cro.

Sicurezza Manifestazioni nei Comuni piccoli e montani

[Redazione]

La Delegazione piemontese dell'Uncem, d'intesa con Formont, Corpo Aib e Unpli(Unione delle Pro Loco), nel quadro delle attività formative per l'anno 2018, sta promuovendo una serie di incontri sull'attuazione della Circolare Gabrielli per la sicurezza nelle manifestazioni pubbliche e sul nuovo Codice della Protezione civile. di Redazione 27 Giugno 2018 - 09:33

Commenta - "Si tratta di temi particolarmente complessi, molto sentiti dagli Enti locali e in particolare dai Sindaci, primi responsabili della protezione civile sui loro territori, nonché della pubblica sicurezza", evidenzia il Presidente Uncem Piemonte Lido Riba. Dopo l'appuntamento di Torino, il 28 giugno seminario pubblico a Varallo Sesia e il 3 luglio a Ornavasso. Entro la fine del mese, quarto incontro a Bistagno. La Circolare Gabrielli ha imposto a molti organizzatori di eventi - Associazioni private ed Enti pubblici - nuove regole per la gestione degli eventi che prevedono afflusso di pubblico e fa una netta distinzione tra safety (responsabilità di Comune, Vigili del fuoco, Polizia municipale, Prefettura, organizzatori) e security (servizi di ordine e sicurezza), fissando ed distinguendo di conseguenza i compiti che spettano alle forze di polizia e quelli spettanti alle altre amministrazioni e agli organizzatori. "È noto - sottolinea Riba - che queste nuove misure di sicurezza abbiano comportato sicuramente molteplici problemi per gli organizzatori, alle prese con costi maggiorati e nuove problematiche. Uncem ha voluto il programma di seminario proprio per analizzare sfide e necessità, cercando chiarezza e provando a ordinare tutti gli elementi di nuovo conio". Per la complessità della materia e anche per l'aumento di oneri a carico degli Enti locali, Uncem richiede ai Parlamentari della Repubblica eletti in Piemonte di promuovere un'azione istituzionale per poter vedere esclusi dal pareggio di bilancio i costi relativi all'attuazione di piani per la Protezione civile, all'attuazione di norme e Circolari relativi alla sicurezza delle manifestazioni, per l'acquisto di mezzi e macchinari per i gruppi di Protezione civile, Antincendi boschivi e di altre Associazioni a queste collegate. "Inoltre, è necessaria - continua Riba - una semplificazione della normativa vigente e delle Circolari attuative relative agli eventi pubblici, per far sì che nella nuova formulazione si incrocino elementi base per differenziare il grado di safety e security da attuare, tenendo conto in primo luogo della dimensione degli spazi e della previsione del numero di partecipanti. Non possiamo mettere in crisi Amministrazioni locali e Pro Loco, costrette, a causa di costi e carichi burocratici, a sospendere iniziative storiche, dalle processioni alle sagre, che custodiscono tradizioni e valori, vettori di vivacità sociale e inclusione, coesione e appartenenza". Facebook Twitter Google+ Pinterest